



PRESIDENTE  
DEL CONSIGLIO

PROVINCIA  
DI FIRENZE

Firenze, martedì 30 novembre 2010

**Programma dei lavori per il Consiglio Provinciale del 2 dicembre 2010**  
(Convocato alle ore 15.00)

**Il presente programma modifica, integra e sostituisce quello già inviato in data 24 novembre 2010**

- Mozione del Presidente del Consiglio: “Festa della Toscana: 150° Anniversario dell’Unità d’Italia”.

*Presentazione da parte della Giunta del Bilancio di Previsione 2011:*

DELIBERE

Presidente Andrea Barducci

1. Riconoscimento legittimità debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 194 c. 1 lett. a) del D.Lgs. 267/2000. Direzione Polizia Provinciale. *Immediatamente eseguibile*

Assessore Tiziano Lepri

2. Convenzione con A.C.I. per l’affidamento delle attività di gestione dell’imposta provinciale di trascrizione per gli anni dal 2011 al 2015. *Immediatamente eseguibile*

Assessore Tiziano Lepri

3. Direzione servizi finanziari – Bilancio annuale di previsione 2011 corredato del Bilancio pluriennale 2011/2013 – Relazione previsionale e programmatica 2011/2013 – Elenco annuale 2011 e Programma triennale lavori pubblici 2011/2013 – Piano alienazioni 2011/2013 – Programma delle gare di beni e servizi dell’Ente. Approvazione.

INTERROGAZIONI

4. Cons. Calò e Verdi: “Ritardo pagamento degli stipendi all’ISI. Nuovo campanello d’allarme circa la tenuta degli impegni assunti dalla proprietà nei confronti dei lavoratori e delle istituzioni. Gli enti locali non allentino i livelli di attenzione e di controllo sulla proprietà” (n. 69).
5. Cons. Calò e Verdi: “Sovraffollamento, degrado e fatiscenza dell’Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Montelupo Fiorentino. In una situazione di precarietà igienica e sanitaria dell’Istituto e in una condizione di forte precarietà lavorativa è impossibile assicurare un servizio dignitoso. I Comunisti chiedono i tempi per la chiusura della struttura così come annunciato dalla Regione Toscana” (n. 60). (ID 3390185)
6. Cons. Giunti e Prosperi: “Chiusura Ufficio Postale nella frazione di Sant’Ellero-Pelago e Reggello” (n. 64). (ID 3407142)
7. Cons. Calò e Verdi: “ISI chiusura a sorpresa. La proprietà dichiara la mancanza di materie prime, a pochi giorni dalla prevista ricapitalizzazione. I lavoratori protestano e in azienda si riaffaccia precarietà e incertezza” (n. 61). (ID 3411923)
8. Cons. Calò e Verdi: “Faentina: nuovi e vecchi disagi. Necessità di investimenti, discriminazioni nei rimborsi”. (ID 3418895)



9. Cons. Bartaloni, Capecchi, Cei, Melani e Montagni: “Situazione CTP e scuole serali nella Provincia di Firenze ed in particolare a Castelfiorentino ed Empoli”. (ID 3421037)
10. Cons. Cordone: “Richiesta da parte dei residenti di avere una fermata in più degli autobus della linea 27 a S. Giusto nel Comune di Scandicci”. (ID 3422599)
11. Cons. Cordone: “Sicurezza dei treni e disagi ripetuti per gli utenti durante il periodo estivo”. (ID 3422714)
12. Cons. Calò e Verdi: “2000 posti nel design messi a rischio dalla nuova riformulazione del codice di proprietà industriale. Duramente colpite le aree Empolese Valdelsa, Valdarno. Oltre alle grandi aziende manifatturiere viene mortalmente danneggiato l'indotto che nella Provincia di Firenze rappresenta punti di eccellenza e una buona occupazione”. (ID 3436725)
13. Cons. Calò e Verdi: “Il Comune di Rignano sull'Arno denuncia l'inerzia della Provincia di Firenze sui mancati interventi inerenti agli incidenti stradali e ai danni ai raccolti provocati dagli animali selvatici”. (ID 3445917)
14. Cons. Cordone: “Sui nubifragi dello scorso fine settimana nel Comune di Certaldo ed in tutta la Valdelsa fiorentina, situazione del torrente Agliena, chiusura delle strade provinciali 125 e 79 ecc.”. (ID 3445946)
15. Cons. Calò e Verdi: “A rischio 400 autisti nella Provincia di Firenze. Tracollo del servizio di trasporto pubblico locale”. (ID 3455308)
16. Cons. Barillari, Baldini, Ciampolini e Lensi: “Signa: camion incastrato sotto il ponte di via Roma e traffico in tilt”. (ID 3456601)
17. Cons. Cordone: “Per conoscere le proposte del Presidente della Provincia in merito all'apertura di un tavolo con tutte le istituzioni per affrontare la questione di interventi speciali per Firenze”. (ID 3459195)
18. Cons. Calò e Verdi: “Chiarimenti in merito agli incontri ai quali ha partecipato l'Amministrazione Provinciale con la Regione Toscana e il Comune di Rignano sull'Arno nei giorni 7 e 9 settembre 2010 per la mancata messa in sicurezza idraulica del Fosso di Castiglionchio. A quando la presentazione del progetto preliminare per l'avvio dei lavori. Esiti del monitoraggio effettuato sul Fosso da parte della Polizia Idraulica. Stato delle strade di competenza della Provincia a Castiglionchio. (ID 3460967)
19. Cons. Ciampolini, Baldini, Massai, Bosi e Franchi: “Ritardi sulla firma della Convenzione tra Provincia ed Inps per promuovere l'integrazione di persone disabili nel mondo del lavoro”. (ID 3465449)
20. Cons. Calò e Verdi: “Casello A1 Incisa Reggello/SR 69 uno svincolo ad alto rischio. Ancora incidenti, ingorghi, code e intasamenti. AAA: Provincia di Firenze cercasi. Che fine hanno fatto gli impegni assunti dall'Amministrazione Provinciale per la realizzazione di una rotatoria? Cosa ha prodotto il tavolo di concertazione tra gli Enti?”. (ID 3466610)
21. Cons. Ciampolini e Massai: “Piano Interprovinciale Rifiuti: Interrogazione sui siti Granaiole (ex PLP) e su Riotorto”. (ID. 3467707)
22. Cons. Calò e Verdi: “Nuovo presidio dei lavoratori cassaintegrati di Agile (ex Eutelia) stabilimento di Calenzano per contrastare lo smantellamento della sede. Ai tavoli dei Ministeri sviluppo economico e lavoro viene annunciato la ripresa delle attività mentre a Calenzano viene smontata la



logistica e il laboratorio. Appello alle istituzioni: salviamo Agile, rilanciamo le attività, difendiamo lavoro, occupazione, salari e redditi dei lavoratori. (ID 3468921)

23. Cons. Carovani: “Mobilizzazione dei lavoratori della Agile di Calenzano contro lo smantellamento del sito produttivo”. (ID 3475385)
24. Conss. Calò e Verdi: “Proteste e preoccupazione degli abitanti delle frazioni di Cancelli e S. Agata per la scarsa sicurezza e manutenzione nei rispettivi tratti stradali verso Pietrapiana, Reggello e Montanino. Richiesta maggiore attenzione da parte della Provincia e del Comune di Reggello per la costruzione di percorsi pedonali nei tratti più critici ad alta percorrenza di traffico”. (ID 3483312)
25. Conss. Calò e Verdi: “L’Ortofrutticola Mugello: Cento donne rischiano di perdere il lavoro per irregolarità nel depuratore. Cento donne rischiano di perdere il lavoro in una azienda economicamente sana”. (ID 3486841)
26. Conss. Calò e Verdi: “Ataf annuncia il non rinnovo dei contratti a termine per 39 verificatori, sposando così le politiche del governo nazionale”. (ID 3491263)
27. Conss. Calò e Verdi: “Ceramiche Brunelleschi in liquidazione. Torna lo spettro della precarietà per 40 lavoratori in attesa di un rilancio delle attività produttive, del completamento del nuovo stabilimento e di una risposta in termini occupazionali”. (ID 3491462)
28. Conss. Ciampolini, Baldini, Massai e Bosi: “Edifici della Casa del Popolo locati dalla Direzione Didattica di Fucecchio”. (ID 3493841)
29. Conss. Calò e Verdi: “Controlli antidroga dei Carabinieri nel plesso scolastico di Borgo San Lorenzo. Rifondazione Comunista chiede chiarezza sulle modalità, sulle motivazioni e su chi abbia deciso l’intervento”. (ID 3498983)
30. Conss. Calò e Verdi: “Centri operativi per la manutenzione stradale del Mugello impossibilitati a svolgere le loro funzioni: macchine operatrici ferme per guasti e mancate revisioni. La Provincia intervenga immediatamente per scongiurare conseguenze drammatiche”. (ID 3498991)
31. Conss. Carovani, Prosperi, Lazzeri, Azzarello e Capecci: “Richiesta cassa integrazione presso la Baldassini Tognozzi Pontello”. (ID 3502749)
32. Conss. Calò e Verdi: “Sempre più guasti e ritardi sulle linee pendolari. Da Borgo S. Lorenzo a Firenze tre ore. Rifondazione Comunale chiede di aumentare la frequenza e la frequenza e la elasticità degli orari parimenti all’aumento della flessibilità degli orari dei lavoratori”. (ID 3502753)
33. Cons. Cordone “Canale 10 in crisi, dipendenti senza stipendio, pericolo chiusura”. (ID 3503124)

**Il Presidente del Consiglio  
(F.to Avv. David Ermini)**

## **Domande d'attualità per il Consiglio Provinciale del 02/12/2010**

1. Samuele Baldini Massimo Lensi: Ceramiche Brunelleschi: Informazioni sul possibile salvataggio dell'azienda.
2. Massimo Lensi Samuele Baldini: Rifiuti campani in Toscana
3. Andrea Calò e Lorenzo Verdi: FI-PI-LI, nel tratto tra Montelupo e Ginestra in occasione del rifacimento del manto stradale non viene inspiegabilmente realizzato l'asfalto drenante. Immediata le proteste dell'opinione pubblica e dei cittadini sull'incongruenza degli interventi non sufficienti a contrastare i rischi e ad accrescere la sicurezza in una delle arterie principali della regione Toscana.
4. Massimo Lensi: Circolare Maroni Sacconi Fazio sui registri comunali per la raccolta dei testamenti biologici.
5. Marco Cordone: Perché la Fi-Pi-Li è senza asfalto drenante nel tratto fra Montelupo Fiorentino e Ginestra?
6. Carla Cavaciocchi: Lettera Confesercenti
7. Andrea Calò e Lorenzo Verdi: La Regione Toscana annuncia che il Treno 6808 da lunedì 22 novembre sarà più capiente. Il convoglio della faentina utilizzato sarà però composto da tre automotrici Aln 668 ovvero materiale più datato. Nessuna risposta viene però data sul resto delle criticità, disagi e disfunzioni più volte denunciate dai pendolari. Chiarimenti in merito sugli effetti che produrrà sulla qualità del servizio offerto da Trenitalia l'utilizzo di 'nuovo materiale datato'.
8. Andrea Calò e Lorenzo Verdi: Degrado del Fosso della Croce a Contea Comune di Dicomano. I cittadini sono allarmati per la cattiva manutenzione del corso di acqua il cui deflusso sarebbe ostacolato da una vegetazione spontanea, rovi e accumuli di terra. Le Amministrazioni Locali 'paralizzate' dal rimpallo di competenze mentre si aggravano le condizioni climatiche su tutto il territorio.

9. Andrea Calò e Lorenzo Verdi: Movimenti franosi alla cava di Cassiana Comune di Calenzano. Le Amministrazioni Locali provvedono alle prime operazioni di messa in sicurezza.
10. Marco Cordone: Sulla salvaguardia dell'Istituto "Enrico Fermi" di Empoli da possibili accorpamenti
11. Stefano Prosperì: Ceramiche Brunelleschi, Le Sieci – Pontassieve
12. Marco Cordone: Sull'eventuale trasferimento di rifiuti dalla Campania in Toscana e nella fattispecie in Provincia di Firenze
13. Piero Giunti Stefano Prosperì: Reggello: Chiarimenti sulla situazione del Lago di Donnini.
14. Giuseppe Carovani: Frana nella ex cava della Cassiana.
15. Andrea Calò e Lorenzo Verdi: Vertenza ISI ex Electrolux. L'assemblea dei lavoratori dello stabilimento ISI ex Electrolux decide un presidio ad oltranza. Chiudere la vertenza, uscire dalla precarietà, rispettare gli impegni assunti, conferire serietà e stabilità alla proprietà, verificare l'attendibilità delle cordate e delle risorse finanziarie per avviare concretamente il processo di reindustrializzazione e di reale occupazione. Solidarietà di Rifondazione Comunista.
16. Silvia Melani Enzo Montagni Sandro Bartaloni Maurizio Cei Federigo Capecchi: Rischio licenziamento 100 dipendenti gruppo Compass e Morelli
17. Andrea Calò e Lorenzo Verdi: La Scaf (società cooperativa autocustodi fiorentini) licenzia 16 lavoratori, complice l'assenza "pilatesca" dell'attuale Giunta Comunale Fiorentina. Salvaguardare i posti di lavoro e le attività dei servizi erogati. Solidarietà ai lavoratori e alle loro famiglie.
18. Adamo Azzarello Leonardo Brunetti Sandro Bartaloni Alessandra Fiorentini Loretta Lazzeri Silvia Melani Stefano Prosperì: Scontri all'Università di Firenze il 25 novembre.
19. Provocazioni e riposte violente da parte della Polizia in queste ore a Firenze e nel resto del paese, sul fronte della protesta degli studenti; contro il governo e i tagli previsti dalla riforma Gelmini. La condanna di Rifondazione Comunista e di tutta la Federazione della Sinistra Toscana alle reazioni del braccio armato del Governo Berlusconi contro gli studenti. Slitta a martedì prossimo la discussione alla camera.

OK 22.11.10 [signature]

1



PROVINCIA DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà

<input checked="" type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		

Al Presidente della Provincia Andrea Barducci  
Al Presidente del Consiglio David Ermini

PROT. N° 0466363

ITER N.

Firenze, 22 Novembre 2010

CL. 1 Cat. 10 Cas. 10

Oggetto: Ceramiche Brunelleschi: informazioni sul possibile salvataggio dell'azienda.

### I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI PROVINCIALI

Appreso dalla stampa (v. "Il Corriere Fiorentino" del 20.11.2010 come da articolo allegato) che il Gruppo Margheri è in procinto di nominare un nuovo Consiglio di Amministrazione e ora per l'azienda Brunelleschi si potrebbe aprire uno spiraglio, così da poter salvare i 39 posti di lavoro e un'attività vecchia ormai di 236 anni, fiore all'occhiello non solo della Valdisieve ma di tutta la Toscana;

Ricordato che nel giugno scorso i lavoratori lanciarono la proposta di "una cooperativa" per rilevare l'attività dell'azienda senza ottenere risposta e che martedì 23 novembre ci potrebbe essere la nomina di un nuovo referente autorizzato alle trattative;

Preso atto infine che, pur non essendo emerse novità importanti dall'ultimo e recente summit "istituzionale", Fidi Toscana avrebbe espresso il proprio gradimento in merito al progetto di ipotizzato dai lavoratori.

#### PER SAPERE

- 1) Quali notizie ha in merito la Provincia;
- 2) Cosa è emerso dall'ultimo tavolo istituzionale;
- 3) Quali reali prospettive ci possono essere per la costituzione di una cooperativa di lavoratori per la gestione e quindi anche il rilancio dell'azienda Brunelleschi;
- 4) Quale ruolo potrebbe giocare l'Amministrazione provinciale e quali iniziative promuovere per raggiungere questo scopo.

Samuele Baldini

Massimo Lenzi

## **Pontassieve** Il caso Brunelleschi **L'antica fornace può andare agli operai Via alle trattative**

PONTASSIEVE — «Il Gruppo Margheri sta nominando un nuovo cda, e ora per la Brunelleschi si apre uno spiraglio». Alessandro Romanelli, Rsu della storica azienda di ceramica delle Sieti, è raggianti: dopo quasi sei mesi di attesa, il gruppo Margheri, proprietario della Brunelleschi, nominerà un referente con cui lavoratori e sindacati potranno confrontarsi. Obiettivo: salvare 39 posti di lavoro e un'attività vecchia di 236 anni. Era infatti giugno quando i lavoratori lanciarono la proposta di una cooperativa per rilevare l'attività dell'azienda, ora in liquidazione, ma senza ottenere risposta. Martedì prossimo, ci sarà la nomina del nuovo referente, autorizzato alle trattative. La notizia è arrivata durante un summit in Regione, in cui erano presenti lavoratori, sindacati, l'assessore regionale



Sergio Pestelli

Gianfranco Simoncini, l'assessore provinciale Elisa Simoni, il sindaco di Pontassieve Marco Mairaghi, Fidi Toscana e la Lega toscana delle Cooperative. Sergio Pestelli, sindacalista Cgil, dopo la riunione è più cauto: «Spero che il riassetto del gruppo Margheri porti subito alla riapertura delle trattative — spiega — Ma è paradossale che dopo tanto tempo siamo ancora a cercare l'indirizzo cui bussare». La crisi finanziaria del Gruppo Margheri si è abbattuta sulla Brunelleschi, proprio quando stava per spostarsi dalla storica sede delle Sieti in un nuovissimo stabilimento a Pelago. In quel momento le banche hanno deciso di chiudere il rubinetto del credito. I 39 dipendenti, tuttavia, non hanno accettato di perdere il posto di lavoro e hanno deciso di rilevare l'attività mettendosi in proprio. La Lega Cooperative ha appoggiato il progetto e ha trovato alcuni potenziali partner commerciali, interessati ad unirsi al progetto (tra cui la Sacmi di Imola). Nell'incontro di ieri, anche Fidi Toscana ha espresso il proprio appoggio al progetto. «La Brunelleschi — ricorda Marco Mairaghi — può essere salvata solo dalla cooperativa e dal coraggio dei lavoratori».

**Giulio Gori**



ok 22.11.10 fu



Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà

PROVINCIA  
DI FIRENZE

<input checked="" type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		

Al Presidente della Provincia Andrea Barducci  
Al Presidente del Consiglio David Ermini

PROT. N°0466378

ITER N.

Firenze, 22 Novembre 2010

CL. 1 Cat. 10 Cas. 10

Oggetto: Rifiuti campani in Toscana

### I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI PROVINCIALI

Venuti a conoscenza delle dichiarazioni rilasciate dal governatore della Toscana Enrico Rossi al Corriere della Sera del 20 novembre u.s.;

Preso atto che per il governatore Rossi ha dichiarato quanto segue: "Siamo pronti ad accogliere i rifiuti della Campania: noi, come ha scritto Dante, non facciamo per viltà il gran rifiuto, la monnezza di Napoli è un problema nazionale";

#### PER SAPERE

- Se la Provincia di Firenze sia a conoscenza della notizia;
- In caso di risposta affermativa, come intenda provvedere, sotto il profilo tecnico, per coadiuvare l'intenzione del governatore Rossi di accogliere i rifiuti della Campania.

Massimo Lensi

Samuele Baldini

DISPONIBILI LE DISCARICHE DI PECCIOLI E DI ROSIGNANO

# Il governatore campano ringrazia Rossi I rifiuti di Napoli alla Toscana

— FIRENZE —

**APPREZZAMENTO** e ringraziamenti per la disponibilità ad accogliere i rifiuti campani sono stati manifestati, con una telefonata, dal presidente della Regione Campania Stefano Caldoro al governatore toscano Enrico Rossi.

«Mi ha ringraziato - ha riferito Rossi - per l'iniziativa che ho assunto. La disponibilità è indispensabile per la soluzione di quella che è una emergenza nazionale. Caldoro mi ha informato che per risolvere il problema deve smaltire fuori dalla Campania 700 tonnellate al giorno. Gli ho confermato la disponibilità a dar una mano

a fronte delle necessarie garanzie».

Per la Toscana non è una novità. E' stato così anche nel 2001 quando fu confermata la disponibilità

## VERTICE

**Il ministro Fitto mercoledì ha convocato i presidenti delle regioni**

a smaltire negli impianti regionali 15.000 tonnellate di rifiuti trattati; fu così anche nel 2004 per 4 mila tonnellate e nel 2006 per 5.800 tonnellate. «Nelle discariche toscane devono arrivare fino

a 150 tonnellate al giorno di rifiuti organici in modo da non compromettere le potenzialità dei nostri impianti. Naturalmente per ciò che riguarda il quanto e il dove dovremo prima avere un confronto in sede nazionale». Mercoledì è convocata, riferisce Rossi, una riunione dal ministro Fitto che chiederà alle regioni la disponibilità a farsi carico dell'emergenza a Napoli. Le discariche disponibili in Toscana sono quelle del grande impianto della Belvedere Sapa di Peccioli (Pisa) e quella di Scapigliato a Rosignano (Livorno) mentre inutilizzabile è Case Passerini a Firenze perché è in fase di esaurimento.





PROVINCIA  
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0466383

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°

OK 22.11.10

fu.



Firenze, 22 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: FI-PI-LI, nel tratto tra Montelupo e Ginestra in occasione del rifacimento del manto stradale non viene inspiegabilmente realizzato l'asfalto drenante. Immediate le proteste dell'opinione pubblica e dei cittadini sull'incongruenza degli interventi non sufficienti a contrastare i rischi e ad accrescere la sicurezza in una delle arterie principali della regione Toscana. Domanda di attualità art. 39 del regolamento del Consiglio Provinciale

Da notizie di stampa apprendiamo che nel tratto tra Montelupo e Ginestra della FI-PI-LI, una delle arterie principali regionali, dove in questi giorni sta avvenendo il rifacimento del manto stradale, il nuovo asfalto non è drenante.

Le fonti giornalistiche riportano molti commenti degli automobilisti "...Il nuovo manto è pieno di pozze e con il passaggio delle auto la visibilità è fortemente compromessa, per non parlare della stabilità del veicolo (con possibili fenomeni di acquaplaning) e della difficoltà di frenata...".

Da anni cittadini e comunità locali attendono che le Amministrazioni preposte in materia di infrastrutture e viabilità qualificano e mettano in sicurezza la FI-PI-LI poiché le due carreggiate sono strette e prive di corsia d'emergenza, aspetto questo che rende più insicura una strada ad altissima percorrenza.

Paradossale è il fatto che quando vengono fatti interventi di manutenzione e/o di rifacimento volutamente non si investe in sicurezza, in aumento delle difese, tutele e protezioni che in tanti casi possono concorrere a salvare vite umane.

Incomprensibile rimangono i motivi per i quali nelle azioni di contrasto ai rischi sulle strade nel caso del rifacimento del manto stradale tra Montelupo e Ginestra della FI-PI-LI non si sia stato realizzato l'asfalto drenante.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nell'esprimere la propria preoccupazione per i mancati interventi di riqualificazione e messa in sicurezza della FI-PI-LI e nell'esprimere il proprio disappunto su quanto sta avvenendo nel tratto sopra segnalato chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore Competente di riferire sui lavori di rifacimento del manto stradale che stanno interessando il tratto tra Montelupo e Ginestra della FI-PI-LI dove in quell'occasione non è stato realizzato

l'asfalto drenante, i motivi per i quali non si è proceduto a mettere in sicurezza la strada. Altresì chiediamo di conoscere quali iniziative concrete l'Amministrazione Provinciale intende adottare per quanto di sua competenza per qualificare gli interventi di manutenzione/rifacimento/riqualificazione e messa in sicurezza della FI-PI-LI al fine di concorrere alle politiche di contrasto sulla eliminazione dei rischi.

Andrea Calò



(Rifondazione comunista)

Lorenzo Verdi



## FERMIAMO LE STRAGI

**LA MAPPA  
INTERATTIVA  
DEL RISCHIO  
SULLE  
STRADE**



### La nostra campagna

**TROPPI RISCHI SULLE  
STRADE: SEGNALA QUALI  
SONO LE PIÙ  
PERICOLOSE A:  
fermiamolestragi@lanazi  
one.net.  
APPROFONDIMENTI su:  
www.lanazione.it**

### SITUAZIONI CRITICHE SULLE ARTERIE PRINCIPALI

# Fi-Pi-Li senza asfalto drenante e «No pedaggio day» in Autopalio

**MA QUALI** strade sicure? Il nuovo asfalto che in queste notti viene posato sulla Fi - Pi - Li fra montelupo e Ginestra, non è drenante. Lo hanno sperimentato, loro malgrado, gli automobilisti in questi giorni di pioggia intensa. Il nuovo manto è pieno di pozze e con il passaggio delle auto la visibilità è fortemente compromessa, per non parlare della stabilità del veicolo (con possibili fenomeni di acquaplaning) e della difficoltà di frenata. La Fi - Pi - Li — si è detto più volte — è una delle arterie più transitate della Regione e visto che le due carreggiate sono strette e la corsia d'emergenza assente, biso-



gnerebbe almeno investire in sicurezza, stendendo manti d'asfalto drenanti.

**INTANTO** anche dal Circondario si registrano adesioni contro l'Autopalio a pagamento. E' la carovana del «No pedaggio day», una nuova forma di protesta organizzata dai Comuni del

Chianti fiorentino e senese e dell'Empolese-Valdelsa, in programma oggi dalle 9 alle 13. I promotori dell'iniziativa percorreranno l'Autopalio in pullman fermandosi alle uscite del raccordo autostradale Firenze - Siena per consentire ai sindaci dei territori interessati ed ai cittadini di salire sull'autobus e aderire alla manifestazione. Il pullman raggiungerà intorno alle ore 12 la Fortezza da Basso di Firenze. Anche il Pd Empolese Valdelsa, insieme al metropolitano di Firenze, di Siena, sostenuti dal Pd della Toscana si mobilita a fianco degli amministratori contro il pedaggio sulla Siena-Firenze.



ok 22.11.10 fu.

4



PROVINCIA DI FIRENZE

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente del Consiglio David Ermini

Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà

**PROT. N°0466396** **ITER N.**  
**Firenze, 22 novembre 2010**  
**CL. 1 Cat. 10 Cas. 10**  
**Oggetto:** Circolare Maroni Sacconi Fazio sui registri comunali per la raccolta dei testamenti biologici.

### IL SOTTOSCRITTO CONSIGLIERE PROVINCIALE

Venuto a conoscenza della circolare congiunta dei Ministri Maroni (Interni), Sacconi (lavoro e politiche sociali) e Fazio (salute) con la quale viene stabilito che la materia del cd "fine vita" rientra nell'esclusiva competenza del legislatore nazionale

Considerato che fino ad oggi il legislatore non ha regolato la materia oggetto della circolare;

Preso atto che la circolare considera "illegittime" le iniziative del genere da parte dei Comuni e le considera "uso distorto di risorse umane e finanziarie con eventuali responsabilità di chi se ne sia fatto promotore";

Considerato che nel territorio della Provincia di Firenze alcuni Comuni (es. il Comune di Calenzano) hanno istituito il registro per la raccolta dei testamenti biologici;

Considerata la funzione di indirizzo e coordinamento amministrativo tipica dell'Ente Provincia;

Ricordate le iniziative da anni portate avanti dal Partito Radicale e dall'Associazione Luca Coscioni;

Ricordati i casi di Piero Welby, Luca Coscioni e di Eluana Englaro;

#### **SI CHIEDE DI SAPERE :**

Se la Provincia sia a conoscenza della citata circolare ministeriale;

E in caso di risposta affermativa se intenda esprimere un giudizio di natura tecnico amministrativa sull'ingerenza ministeriale all'interno dell'autonomia comunale;

Se intenda altresì porre in essere iniziative di varia natura a sostegno dei Comuni che hanno deciso di tenere un registro per la raccolta dei testamenti biologici.

Il Consigliere Provinciale del Popolo della Libertà

*Massimo Lensi*  
**Massimo Lensi**

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0466420/2010

22/11/2010

Cl. 001.10.01



PROVINCIA  
DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Lega Nord

OK 22.11.10 fu' 5

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
<input type="checkbox"/> RISOLUZIONE	

Al Presidente del Consiglio ERMINI  
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

PROT. N° 0466420/2010

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 22 novembre 2010

**Oggetto: “ Perché la Fi-Pi-Li è senza asfalto drenante nel tratto fra Montelupo Fiorentino e Ginestra?”**

**Considerato che:**

- la Fi-Pi-Li è una delle arterie stradali più transitate della Regione e visto che le due carreggiate della suddetta strada sono strette e vi è l'assenza della corsia d'emergenza, bisognerebbe almeno investire in sicurezza, stendendo manti d'asfalto drenanti;
- in questi giorni di pioggia intensa gli automobilisti hanno sperimentato che il nuovo asfalto che in queste notti viene posato sulla Fi-Pi-Li fra Montelupo Fiorentino e Ginestra non è drenante dato che il nuovo manto è pieno di pozze e con il passaggio delle auto la visibilità è fortemente compromessa, per non parlare della stabilità del veicolo (con possibili fenomeni di acquaplaning ), e della difficoltà di frenata;

**Lo Scrivente Consigliere Provinciale**

**I N T E R R O G A**

**Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per sapere:**

- alla luce di quanto esposto in narrativa, e per quanto di loro competenza, che cosa possa e intenda fare questa Amministrazione ai fini di una pronta messa in sicurezza del tratto di strada in questione.

**MARCO CORDONE**

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

SABATO 20/11/2010

LA NAZIONE

PRIMO PIANO EMPOLI

3

## FERMIAMO LE STRAGI

**LA MAPPA  
INTERATTIVA  
DEL RISCHIO  
SULLE  
STRADE**



**La nostra campagna**

**TROPPI RISCHI SULLE  
STRADE: SEGNALA QUALI  
SONO LE PIU'  
PERICOLOSE A:  
fermiamolestragi@lanazi  
one.net.  
APPROFONDIMENTI su:  
www.lanazione.it**

**SITUAZIONI CRITICHE SULLE ARTERIE PRINCIPALI**

# Fi-Pi-Li senza asfalto drenante e «No pedaggio day» in Autopalio

**MA QUALI** strade sicure? Il nuovo asfalto che in queste notti viene posato sulla Fi-Pi-Li fra Montelupo e Ginestra, non è drenante. Lo hanno sperimentato, loro malgrado, gli automobilisti in questi giorni di pioggia intensa. Il nuovo manto è pieno di pozze e con il passaggio delle auto la visibilità è fortemente compromessa, per non parlare della stabilità del veicolo (con possibili fenomeni di acquaplaning) e della difficoltà di frenata. La Fi-Pi-Li — si è detto più volte — è una delle arterie più transitate della Regione e visto che le due carreggiate sono strette e la corsia d'emergenza assente, biso-



gnerebbe almeno investire in sicurezza, stendendo manti d'asfalto drenanti.

**INTANTO** anche dal Circondario si registrano adesioni contro l'Autopalio a pagamento. E' la carovana del «No pedaggio day», una nuova forma di protesta organizzata dai Comuni del

Chianti fiorentino e senese e dell'Empolese-Valdelsa, in programma oggi dalle 9 alle 13. I promotori dell'iniziativa percorreranno l'Autopalio in pullman fermandosi alle uscite del raccordo autostradale Firenze-Siena per consentire ai sindaci dei territori interessati ed ai cittadini di salire sull'autobus e aderire alla manifestazione. Il pullman raggiungerà intorno alle ore 12 la Fortezza da Basso di Firenze. Anche il Pd Empolese Valdelsa, insieme al metropolitano di Firenze, di Siena, sostenuti dal Pd della Toscana si mobilita a fianco degli amministratori contro il pedaggio sulla Siena-Firenze.

OK 22.11.10 fm

6



<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà

PROVINCIA  
DI FIRENZE

Al Presidente del Consiglio David Ermini

PROT. N°0466422

ITER N.

Firenze, 22 novembre 2010

CL. 1 Cat. 10 Cas. 10

Oggetto: Lettera Confesercenti

## IL SOTTOSCRITTO CONSIGLIERE PROVINCIALE

Visto l'articolo apparso sul giornale la nazione di venerdì 19-11-2010 e qui allegato, in cui si apprende che CONFESERCENTI ha spedito una lettera a Regione, Provincia e Comune di Firenze, chiedendo l'istituzione di una commissione di indennizzo riguardo i commercianti e artigiani interessati ai prossimi lavori delle linee due e tre della tramvia,

### PER SAPERE :

quale risposta intende dare l'Ente Provincia per ovviare a tali disagi e perché non si ripeta il disastro avvenuto durante i lavori della linea uno.

Il Consigliere Provinciale del Popolo della Libertà

**Carla Cavaciocchi**

*Carla Cavaciocchi*

## «Commercio a rischio collasso per i nuovi lavori»

Confesercenti lancia l'allarme per la sorte dei negozi e delle attività nelle zone che saranno interessate dai cantieri

di GIAMPAOLO MARCHINI

«QUESTA CITTA' non può più permettersi di fare i conti con gli stessi errori che sono stati fatti per realizzare la linea 1. E non si può continuare a sbagliare sulla pelle dei commercianti». Più che un grido di allarme, una vera e propria presa di posizione di Confesercenti che il presidente provinciale dell'associazione ha voluto ribadire in una conferenza stampa in vista dell'imminente apertura dei lavori della linea 2 e

### LA DENUNCIA

**«Non siano ripetuti gli errori commessi in occasione della linea 1»**

3 della tramvia. Quello che preoccupa maggiormente è la mancanza di informazioni sull'inizio dei cantieri e, soprattutto, nessuna proposta è stata presentata per gli interventi a sostegno delle imprese che subiranno, inevitabilmente, danni economici durante l'arco dei lavori. «Non siamo contro la tramvia — ha ribadito Uliano Ragionieri, presidente cittadino di Confesercenti — ma al momento, a poche settimane dall'inizio, pare, dei lavori, nessuno parla di interventi economici. Ci piacerebbe che anche l'amministrazione comunale stanziasse fondi a sostegno delle attività, senza parlare della necessità di velocizzare i lavori e renderli meno invasivi possibili e, soprattutto, abbiano tempi certi di realizzazione».

**RICHIESTE**, certo, ma anche proposte concrete che la confede-

razione ha individuato come possibili 'medicine' per attenuare gli effetti collaterali di questa cura del ferro. «Abbiamo spedito — conferma Gronchi — una lettera a Comune, Provincia e Regione chiedendo l'istituzione di una commissione di indennizzo, come a Nizza, presieduta da un giudice civile che certifichi i danni reali e la reale esposizione ai rischi delle attività». Strumento utile per capire realmente i rischi delle imprese che gravitano attorno ai cantieri. «Inoltre — prosegue il presidente provinciale — chiederemo alla Camera di Commercio di stornare dal bilancio 2011 500mila euro da destinare agli indennizzi. Stessa cosa dovrebbero fare le amministrazioni. Per questo le invitiamo, visto che si stanno stilando i bilanci preventivi del prossimo anno, a individuare risorse certe e utilizzabili da destinare a un fondo per i negozi in difficoltà a causa dei lavori». Mossa che dovrebbe anche essere affiancata da un abbattimento di Tia, Cosap e altre tasse minori, che alla fine pesano comunque nell'economie delle piccole imprese. Non solo richieste economiche, ma anche pratiche, soprattutto dopo quello che la 'prova' sul campo ha evidenziato, parlando della linea 1.

«Ecco perchè — chiude Ragionieri — c'è bisogno di avere tempi certi nella realizzazione delle linee 2 e 3. Pensiamo che sarebbe meglio organizzare cantieri 'leggeri', più generalmente compatibili con le attività esistenti. Ma anche, e soprattutto, referenti certi per risolvere i problemi che possono quotidianamente sorgere. Responsabili, insomma, con cui possano confrontarsi i cittadini e le imprese».

## LE RICHIESTE

### I cantieri

**Tempi certi nella realizzazione dei lavori e della cantierizzazione per evitare gli errori commessi per la costruzione della linea S Maria Novella - Scandicci**

### I referenti

**Serve un responsabile certo per risolvere i problemi che possono sorgere quotidianamente e con cui cittadini e imprese possano confrontarsi**

### Le opere

**Auspicabile l'organizzazione di cantieri leggeri, non invasivi, 'corti', più generalmente compatibili con le attività esistenti lungo il tracciato**

### Gli indennizzi

**C'è bisogno di una commissione di indennizzo, sul modello utilizzato in Francia, che valuti e certifichi le imprese esposte al rischio dei lavori**



PROVINCIA  
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0466426

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°

OK  
22.11.10  
fu

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0466426/2010  
22/11/2010  
Cl. 001.10.01



Firenze, 22 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: La Regione Toscana annuncia che il Treno 6808 da lunedì 22 novembre sarà più capiente. Il convoglio della faentina utilizzato sarà però composto da tre automotrici Aln 668 ovvero materiale più datato. Nessuna risposta viene però data sul resto delle criticità, disagi e disfunzioni più volte denunciate dai pendolari. Chiarimenti in merito sugli effetti che produrrà sulla qualità del servizio offerto da Trenitalia l'utilizzo di 'nuovo materiale datato'. Domanda di attualità art. 39 del regolamento del Consiglio Provinciale

Con un comunicato stampa diramato dalla Regione Toscana da Lunedì 22 novembre 2010 il treno 6808 in partenza da Faenza alle 8,20 sarà molto più capiente in quanto "... il servizio verrà effettuato non più con un 'Minnetto', treno moderno ed esteticamente gradevole ma con una capienza di 149 posti a sedere, bensì con un convoglio composto da tre automotrici Aln 668 che, pur essendo materiale più datato, potrà ospitare ben 204 viaggiatori...". La decisione assunta dall'Assessorato regionale ai Trasporti arriva a seguito delle numerose proteste e denunce fatte sul sovraffollamento, disagi e criticità da parte del Comitato dei Pendolari del Mugello nei confronti di Trenitalia e della Regione Toscana.

Le modifiche sull'affollato convoglio della faentina sono pervenute quale esito dell'incontro tenuto l'8 novembre scorso che hanno portato ad "...una piccola modifica al contratto di servizio stipulato tra Trenitalia e la Regione Toscana...", a cui dovrebbe proseguire il lavoro di monitoraggio regionale.

Le fonti ufficiali del governo regionale enfatizzano il fatto che "...si tratta di una prima, parziale, risposta ai problemi lamentati dai pendolari..." ovvero maggiori posti a sedere.

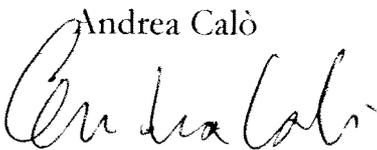
Sia la Regione Toscana che Trenitalia, sia la Comunità Montana che le Amministrazioni Comunali sanno che le richieste più volte avanzate dal Comitato pendolari del Mugello 'Attaccati al treno' riguardano la fatiscenza delle carrozze, guasti agli impianti interni - sistema di aerazione, porte che non si aprono - sovraffollamenti, carenze igieniche, soppressioni dei convogli, una mancata informazione sulle offerte e sulle future modifiche alle corse fino ad arrivare all'argomento delicato dei balzelli delle tariffe anche

se il Comitato evidenzia che ciò che in realtà preoccupa è la ventilata soppressione delle corse.

Sta di fatto che la prima misura annunciata dalla Regione Toscana viene giustamente guardata con cautela dai pendolari che pur esprimendo soddisfazione attende di vedere *“...con quale materiale sarà ampliato il convoglio...”*. Infatti lo stesso Comitato prendendo atto che *“...il materiale che ci viene messo a disposizione è decisamente datato, lancia un appello ai cittadini utenti di segnalare eventuali situazioni di disagio...”* il riferimento *“...è al riscaldamento che non funziona, le porte che non si aprono o non si chiudono, la pioggia che gocciola all'interno dei vagoni...”*.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista ribadendo il proprio impegno a sostenere le richieste più volte avanzate dai Comitati dei Pendolari del Mugello in merito ai ritardi, alle soppressioni di linee, alla scarsa sicurezza, dagli aumenti tariffari, dalle disparità di trattamento da parte di Trenitalia, dal perenne sovraffollamento e dalle carenze di servizi e confort di base e alle le continue violazioni del contratto di servizio esprimono il proprio apprezzamento su questa prima parziale iniziativa della Regione Toscana tesa a contrastare il sovraffollamento anche se lascia ancora in sospeso tutti gli altri temi sollevati da tempo dai pendolari e chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sugli effetti concreti di detto provvedimento sul tema del sovraffollamento delle linee del Mugello e Valdisieve, quali saranno le decisioni e atti successivi che le Amministrazioni Locali adotteranno sulle disfunzioni, disagi e criticità presenti nelle linee e nei convogli di Trenitalia e oggetto di numerose proteste e contestazioni da parte dei pendolari, di precisare cosa significa il “monitoraggio” istituzionale annunciato e la ricaduta che esso avrà sul miglioramento dei servizi da parte del gestore. Altresì chiediamo di conoscere nel merito che cosa significa che il nuovo convoglio (tre automotrici Aln 668) che sostituisce il Minuetto sarà formato da materiale più datato. Infine chiediamo di conoscere quali altre iniziative verranno adottate dalla Provincia di Firenze sul tema dei trasporti, pendolarismo, tariffe.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi



(Rifondazione comunista)

**BORGO SAN LORENZO** LA CONFERMA ARRIVA DA UNA NOTA DELLA REGIONE

## «Il treno '6808' sarà più capiente»

**MENO RISCHI** di stare in piedi per tutti il viaggio. Almeno sul treno 6808 che parte da Borgo San Lorenzo diretto a Firenze. Ma il Comitato pendolari evidenzia la vetustà dei convogli messi a disposizione.

In una nota la Regione Toscana annuncia: «Linea faentina, da lunedì più posti per i pendolari» e annota anche «Rapida risposta di Trenitalia alle richieste della Regione». La novità riguarda una corsa, talvolta molto affollata, specialmente quando ai viaggiatori "consueti" si aggiungono intere scolaresche. E così non erano mancate segnalazioni e proteste. Da domani si cambia.

«Il treno 6808 in partenza da Faenza alle 8,20 — spiega la nota regio-

nale — sarà molto più capiente. Dal 22 novembre, infatti, il servizio verrà effettuato non più con un 'Minuetto', treno moderno ed esteticamente gradevole ma con una capienza di 149 posti a sedere, bensì con un convoglio composto da

**COMITATO PENDOLARI**  
**«Soddisfatti, ma aspettiamo di vedere con quale materiale sarà ampliato il convoglio»**

tre automotrici Aln 668 che, pur essendo materiale più datato, potrà ospitare ben 204 viaggiatori».

**COSÌ**, subito, il Comitato Pendolari del Mugello chiosa la notizia e

invita in una nota tutti i viaggiatori a segnalare eventuali problemi: «Apprendiamo con piacere l'ampliamento dei posti disponibili, ma siccome il materiale che ci viene messo a disposizione è decisamente datato, vi preghiamo di segnalare eventuali situazioni di disagio», e il riferimento «è al riscaldamento che non funziona, le porte che non si aprono o non si chiudono, la pioggia che gocciola all'interno dei vagoni». Da tempo si lamentavano sulla Faentina problemi di sovraffollamento, ed era stato chiesto l'intervento dell'assessor regionale ai trasporti, che a sua volta aveva chiesto soluzioni rapide a Trenitalia, in un incontro tenutosi l'8 novembre scorso.

**Paolo Guidotti**





PROVINCIA  
DI FIRENZE

ok 22.11.10  
Lu

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0466513/2010

22/11/2010

Cl. 001.10.01



GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0466513

Da citare nella risposta

Cl. Cat. Cas. N°

Risposta alla lettera del

N°

Allegati n°

Firenze, 22 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

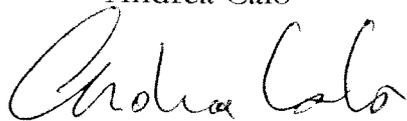
Oggetto: Degrado del Fosso della Croce a Contea Comune di Dicomano. I cittadini sono allarmati per la cattiva manutenzione del corso di acqua il cui deflusso sarebbe ostacolato da una vegetazione spontanea, rovi e accumuli di terra. Le Amministrazioni Locali 'paralizzate' dal rimpallo di competenze mentre si aggravano le condizioni climatiche su tutto il territorio. Domanda di attualità art. 39 del regolamento del Consiglio Provinciale

Apprendiamo che il Fosso della Croce a Contea comune di Dicomano viene segnalato quale fosso a rischio idraulico per una non adeguata manutenzione del corso d'acqua. La presenza di vegetazione spontanea, rovi invasivi e accumuli di terra che avrebbero ricoperto il letto del fosso e della cassa di espansione limitrofa, avrebbero finito così per costituire una vera e propria barriera ad ostacolo per il normale deflusso delle acque. All'incuria, alle dimenticanze si assommano inoltre una serie di interventi mai effettuati di prevenzione e controllo dagli organi competenti. Le particolari condizioni climatiche di piogge costanti e di bombe d'acqua "flashflood" che amplificano i rischi di esondazione in quei corsi d'acqua mal regimati rappresentano una costante preoccupazione per gli abitanti di Contea che convivono con la situazione di degrado del Fosso. Quindi tornano d'attualità i temi che riguardano il mantenimento dell'efficienza dei corsi di acqua, la manutenzione, la vigilanza, le attività inerenti la difesa del suolo con atti che riducono e contrastano tutti gli eventi calamitosi nonché i compiti di polizia idraulica. Pur essendo state definiti il complesso degli interventi finalizzati ad assicurare lo scolo delle acque, la sanità idraulica, la regimazione dei corsi di acqua naturale, la conservazione delle risorse idriche, le operazioni di bonifica e che dette operazioni afferiscono a precisi livelli amministrativi (regione Toscana, Comunità Montane, Comuni, Consorzi e Province) resta da accertare cosa anche la Provincia di Firenze ha fatto per quanto di sua competenza sulla situazione di avanzato degrado del Fosso della Croce.

Evidenziato che la Provincia di Firenze e più precisamente la Direzione Difesa del Suolo, Bonifica e Risorse Idriche persegue lo scopo di disciplinare l'uso e tutelare il territorio interessato dalla presenza di fiumi e di risorse idriche di superficie e sotterranee e che alla medesima spettano compiti e funzioni di vigilanza sui corsi d'acqua e sul territorio ad essi pertinente, in particolare servizio in caso di piena, polizia idraulica, gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nel far proprie le preoccupazioni espresse dai cittadini di Contea per lo stato di degrado e abbandono in cui versa il Fosso della Croce e per i pericoli che esso può rappresentare a seguito di una non adeguata manutenzione chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire dettagliatamente sullo stato del Fosso della Croce a Contea Comune di Dicomano, quali sono gli atti di vigilanza e di polizia idraulica compiuti dall'Amministrazione Provinciale su detto Fosso (dei quali chiediamo copia di eventuali relazioni/report e o verbali), se alla Provincia di Firenze risulta che detto fosso sia sotto rischio idraulico.

Infine chiediamo di sapere quali sono gli interventi che spettano alle varie Amministrazioni Locali e i motivi per i quali nessuno a tutt'oggi interviene ad eliminare tutti i rischi sopra evidenziati che stanno giustamente allarmando la popolazione di Contea

Andrea Calò



Lorenzo Verdi



(Rifondazione comunista)

**DICOMANO DENUNCIA IN CONSIGLIO COMUNALE DA PARTE DI NOCENTINI DEL PDL**  
**Fosso della Croce in uno «stato pietoso»**  
**E chi abita a Contea «fa gli scongiuri»**

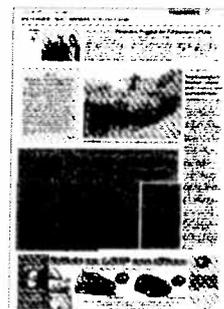
di **RICCARDO BENVENUTI**

“NESSUNO, purtroppo, pensa allo stato di salute del fosso della Croce a Contea dove la situazione non è proprio rosea. Basta avvicinarsi a questo corso d'acqua per vedere lo stato penoso nel quale si trova”. Non usa mezzi termini Alessandro Nocentini, giovane capogruppo del Popolo della Libertà nel Consiglio Comunale di Dicomano che, sull'argomento ha presentato una specifica interrogazione ricevendone una risposta che non sembra averlo soddisfatto. “Vista la situazione in cui versa questo fosso risulta essere completamente caduto nel dimenticatoio per l'amministrazione e la Comunità Montana Mugello. Gli arbusti, la vegetazione spontanea e gli accumuli di terra che hanno ricoperto il letto del fosso e della cassa di espansione limitrofa costituiscono di fatto un ostacolo per il deflusso normale dell'acqua e rappresentano un elemento di preoccupazione per gli abitanti della frazione, i quali, visto la stagione instabile e piovosa, fanno gli scongiuri contro pericolosi fenomeni, tipo le classiche bombe d'acqua che provocano esondazioni e conseguenti disastri”. Proprio su questo argomento Gaia Checchucci, presidente dell'Autorità di bacino, aveva evidenziato come in caso di “flashflood”, (bombe d'ac-

qua), i territori del Mugello e del Valdarno fiorentino sarebbero esposti a grave rischio di esondazione. “Gli enti pubblici, dice Nocentini, che dovrebbero occupar-

**AUTORITA' DI BACINO**  
**Preoccupazione anche perché**  
**Mugello e Vadisieve sono**  
**esposti a «bombe d'acqua»**

si della difesa del suolo, della regimazione delle acque e di operazioni di bonifica, e per tale scopo hanno emesso le famose cartelle esattoriali il cui pagamento è stato richiesto recentemente ai cittadini, non assolvono alla loro funzione e non adottano gli interventi necessari giustificando il loro non fare con la frammentazione delle normative, una motivazione non accettabile. Il fatto è che la Comunità Montana del Mugello, a cui sarà girata l'interrogazione, è troppo occupata a trovare una nuova forma e un nuovo nome per poter continuare a vivere, il sindaco è troppo occupato ad organizzare iniziative politiche turistiche opinabili e costose. Così la stabilità la sicurezza del nostro territorio, rimarrà in secondo piano sperando che continui ad andar bene e non succeda qualche evento straordinario come è avvenuto altrove”.



9



PROVINCIA DI FIRENZE

OK  
22.11.10  
[Signature]

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0466593/2010  
22/11/2010  
Cl. 001.10.01



GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N°0466593

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°

Firenze, 22 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Movimenti franosi alla cava di Cassiana Comune di Calenzano. Le Amministrazioni Locali provvedono alle prime operazioni di messa in sicurezza. Domanda di attualità art. 39 del regolamento del Consiglio Provinciale

Apprendiamo che la cava di Cassiana continua ad essere interessata da movimenti franosi.

La cava – che si trova sulla strada della Carraia verso Le Croci Comune di Calenzano - già oggetto di pregressi sfaldamenti e cedimenti di massi e detriti, a causa delle incessanti piogge di queste ultime settimane è stata investita di nuovi tracolli di materiale roccioso e vegetazione.

Le Amministrazioni Locali ( Comune di Calenzano e Provincia di Firenze direzione difesa del suolo) hanno avviato le prime operazioni di messa in sicurezza dell'area anche se per ora le frane rimangono confinate nel bacino della vecchia cava.

Dalle notizie riportate dalla stampa viene evidenziato che le "... frane lambiscono soltanto la zona attualmente utilizzata per il riciclaggio di detriti inerti..." e a quanto pare l'Amministrazione Provinciale ha "aperto un fascicolo".

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore Competente di riferire sulle frane che stanno interessando la Cava di Cassiana Comune di Calenzano, se corrisponde a vero che l'entità degli smottamenti e cedimenti attualmente non stanno interessando persone o cose, a chi appartiene la Cava e soprattutto quali sono le procedure attivate dall'Amministrazione Provinciale per la messa in sicurezza e per la tutela dell'ambiente.

Altresì chiediamo di sapere quali sono le iniziative che le Amministrazioni Locali per quanto di propria competenza intendono sostenere sulla Cava in oggetto.

Andrea Calò

(Rifondazione comunista)

Lorenzo Verdi

[Signature of Andrea Calò]

[Signature of Lorenzo Verdi]

Palazzo Medici Riccardi  
via Cavour, 1 - 50129 Firenze  
tel. 055 2760206  
fax 055 2760389  
pre@provincia.fi.it  
www.provincia.fi.it

CALENZANO

**Cassiana, la cava continua a franare a valle  
Intanto la Provincia ha aperto un fascicolo**

**ANCORA** movimenti franosi alla cava della Cassiana, sulla strada che da Carraia conduce verso Le Croci. Le ultime abbondanti piogge di questi giorni hanno nuovamente lasciato il segno. Stavolta dalla cornice della cava, alta una sessantina di metri, sono venuti giù sassi, detriti, arbusti e piccoli alberi. Il fronte della cava continua quindi ad essere in movimento, da quando, la scorsa estate, si sono verificate le prime frane significative. Intanto le autorità comunali e provinciali si sono messe in movimento per mettere in sicurezza l'area, anche se per il momento non ci sono rischi per le persone o le cose, visto che le frane restano confinate nell'area di vecchia coltivazione della cava, lambendo soltanto la zona attualmente utilizzata per il riciclaggio di detriti inerti. In particolare l'ufficio difesa del suolo della Provincia di Firenze, competente su questo tipo di eventi, ha aperto un fascicolo.



OK 22.11.10 ju.

10



PROVINCIA  
DI FIRENZE

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
<input type="checkbox"/> RISOLUZIONE	

Al Presidente del Consiglio ERMINI  
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

Gruppo Consiliare Lega Nord

PROT. N° 0466800/2010

Firenze, 22 novembre 2010

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

**Oggetto: "Sulla salvaguardia dell'Istituto "Enrico Fermi" di Empoli da possibili accorpamenti"**

**Considerato che:**

- 600 genitori degli alunni dell'Istituto "Enrico Fermi" di Empoli, Tecnico commerciale e Liceo delle scienze umane hanno firmato un documento di protesta per salvaguardare detto Istituto;
- sia molto probabile che il prossimo anno il Professionale "Leonardo Da Vinci" (che non raggiunge i 500 iscritti), venga accorpato al "Fermi" causando così allo stesso "Fermi", la perdita del Liceo delle scienze umane a vantaggio dell'Istituto "Pontormo";
- a detta del dirigente scolastico Giuliana Cinni la competente legge regionale prevede la concertazione e la dirigenza dell'Istituto "Enrico Fermi" di Empoli non sarebbe mai stata interpellata;
- a detta sempre del dirigente scolastico, togliere il Liceo delle scienze umane all'Istituto "Fermi" vorrebbe dire depotenziare la scuola dato che il Liceo non ha diminuito il numero dei nuovi iscritti ed è frequentato per lo più da ragazze e finirebbe per tornare in isolamento, non potendo trovare locali adatti al "Pontormo";
- la scuola in argomento è risultata al 13° posto in classifica al Premio "Qualità Italia" su una graduatoria di 14.000 istituti;
- in data 11 novembre c.a. il dirigente scolastico ed il Presidente del consiglio d'istituto avrebbero scritto tra gli altri all'Assessore provinciale alla pubblica istruzione Di Fede per far presente quanto esposto in narrativa;

**Lo Scrivente Consigliere Provinciale**

**I N T E R R O G A**

**Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per sapere:**

- che cosa possa e intenda fare questa Amministrazione, per quanto di sua competenza, ai fini di una soluzione che possa salvaguardare l'Istituto "Enrico Fermi" da eventuali e inopportuni accorpamenti, (personalmente riteniamo che le Autorità preposte dovrebbero ascoltare i circa 600 genitori degli alunni, firmatari del documento per la salvaguardia dell'Istituto "Enrico Fermi" di Empoli).

**MARCO CORDONE**



(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

# SCUOLA NELLA BUFERA



**L'ARROGANZA DEL CIRCONDARIO  
LA LEGGE REGIONALE PREVEDE LA CONCERTAZIONE,  
E INVECE NESSUNO HA ASCOLTATO LA NOSTRA VOCE  
NE' RISPOSTO ALLE NOSTRE LETTERE**  
Giuliana Cinni, dirigente scolastico dell'Istituto «Enrico Fermi»

# Milietrecento pronti a scendere in piazza per difendere il liceo dell'«Enrico Fermi»

*La preside ha raccolto le firme di 600 genitori preoccupati dai possibili accorpamenti*

di ALBERTO ANDREOTTI

**MILIE TRECENTO** studenti pronti a scendere in piazza per salvaguardare l'Istituto «Enrico Fermi», tecnico commerciale e liceo delle scienze umane. Seicento firme dei genitori degli alunni già raccolte dal dirigente scolastico Giuliana Cinni: «Ho 45 anni di servizio — dice — e sto per andare in pensione. Potrei fregarmene, e invece no: ho sempre creduto in questo lavoro e devo difendere questa situazione contro l'arroganza del Circondario». Ma perché questo putiferio? Come abbiamo anticipato nei giorni scorsi, è molto probabile che il prossimo anno il professionale Leonardo Da Vinci (che non raggiunge i 500 iscritti) venga accorpato all'«Enrico». Il rovescio della medaglia è che la scuola di via Bonisaiolo perda il liceo delle scienze uma-

ne a vantaggio del «Pontorno». Un progetto che il Circondario propone alla Regione nell'ottica della razionalizzazione delle superiori, per creare in città quattro poli scolastici omogenei come numero e distinti come indirizzi. «Infatti la legge regionale — incalza

**IL PROGETTO**  
Unificare il «Da Vinci» a ragioneria, passare il liceo al «Pontorno»

Giuliana Cinni — prevede la concertazione, e noi non siamo mai stati interpellati. Poi toglierli il liceo vuol dire depotenziare la scuola: negli ultimi anni, con la riforma Gelmini, c'è stata molta incertezza sugli indirizzi dei tecnici e abbiamo avuto il biennio unificato per i due indirizzi Enca (lingui-

sico) e Igea (ragioneria). Questo ha portato una diminuzione di nuovi iscritti, passando da 14 prime classi a 7. Non così per il liceo. Non solo, ma il liceo delle scienze umane, frequentato per lo più da ragazze, finirebbe per tornare in isolamento, non potendo trovare locali adatti al «Pontorno». E che dire poi del fatto che la nostra scuola è risultata al 13° posto in classifica al premio Qualità Italia su una graduatoria di 14 mila istituti? I genitori che hanno firmato in 600 la protesta, mi chiedono come poter fare per far sentire la propria voce. Io e il presidente del consiglio d'istituto Marco Bianucci l'11 novembre abbiamo scritto all'assessore regionale Targetti, a quello provinciale Di Fede, al Circondario ed all'Ufficio scolastico provinciale, ma nessuno, finora, si è degnato di risponderci. Vorrà dire che scenderemo tutti quanti in piazza».

alberto.andreotti@la-nazione.it



«ENRICO FERMI» Istituto tecnico per ragionieri e Liceo scienze umane

ok 22.11.10 fm 11



<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Gruppo Consiliare PD

Al Presidente della Giunta **BARDUCCI**  
Al Presidente del Consiglio **ERMINI**

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0466867/2010  
22/11/2010  
Cl. 001.10.01



Firenze, 22 Novembre 2010

**Oggetto: Ceramiche Brunelleschi, Le Sieci - Pontassieve.**

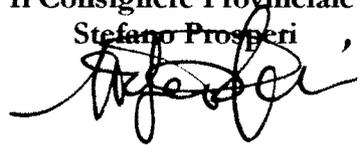
Il sottoscritto consigliere provinciale, in merito alla nota vicenda delle Ceramiche Brunelleschi di Sieci (Pontassieve), storica realtà produttiva del territorio fiorentino, da tempo ferma nella produzione a causa del blocco dei finanziamenti che avrebbero permesso il trasferimento del sito produttivo nel vicino comune di Pelago, e la conseguente uscita dalla cassa integrazione delle maestranze, 39 lavoratori dipendenti dell'azienda tuttora disposti a costituirsi in cooperativa per la rilevazione della storico stabilimento;

Appreso da organi di stampa che si è tenuto un incontro tra i sindacati, le cooperative, i lavoratori e le istituzioni (Regione, Comune di Pontassieve e la Provincia di Firenze) in cui sono emerse novità sulla vicenda e in particolare che, vi sarebbe stata da parte del Gruppo Margheri attuale proprietario dell'azienda, la nomina di un nuovo consiglio di amministrazione, e di un *"referente con cui i lavoratori e i sindacati potranno confrontarsi"* (cit.)

**Chiede**

alla Giunta quali azioni intende intraprendere, nell'ambito delle proprie competenze, per la risoluzione della vicenda, per mantenere viva questa storica realtà produttiva e di grande qualità presente sul territorio fiorentino nonché le garanzie ai 39 dipendenti dello stabilimento per un futuro di lavoro.

**Il Consigliere Provinciale**  
**Stefano Prosperi**



## Pontassieve Il caso Brunelleschi L'antica fornace può andare agli operai Via alle trattative

PONTASSIEVE — «Il Gruppo Margheri sta nominando un nuovo cda, e ora per la Brunelleschi si apre uno spiraglio». Alessandro Romanelli, Rsu della storica azienda di ceramica delle Sieci, è raggianti: dopo quasi sei mesi di attesa, il gruppo Margheri, proprietario della Brunelleschi, nominerà un referente con cui lavoratori e sindacati potranno confrontarsi. Obiettivo: salvare 39 posti di lavoro e un'attività vecchia di 236 anni. Era infatti giugno quando i lavoratori lanciarono la proposta di una cooperativa per rilevare l'attività dell'azienda, ora in liquidazione, ma senza ottenere risposta. Martedì prossimo, ci sarà la nomina del nuovo referente, autorizzato alle trattative. La notizia è arrivata durante un summit in Regione, in cui erano presenti lavoratori, sindacati, l'assessore regionale



Sergio Pestelli

Gianfranco Simoncini, l'assessore provinciale Elisa Simoni, il sindaco di Pontassieve Marco Mairaghi, Fidi Toscana e la Lega toscana delle Cooperative. Sergio Pestelli, sindacalista Cgil, dopo la riunione è più cauto: «Spero che il riassetto del gruppo Margheri porti subito alla riapertura delle trattative — spiega — Ma è paradossale che dopo tanto tempo siamo ancora a cercare l'indirizzo cui bussare». La crisi finanziaria del Gruppo Margheri si è abbattuta sulla Brunelleschi,

proprio quando stava per spostarsi dalla storica sede delle Sieci in un nuovissimo stabilimento a Pelago. In quel momento le banche hanno deciso di chiudere il rubinetto del credito. I 39 dipendenti, tuttavia, non hanno accettato di perdere il posto di lavoro e hanno deciso di rilevare l'attività mettendosi in proprio. La Lega Cooperative ha appoggiato il progetto e ha trovato alcuni potenziali partner commerciali, interessati ad unirsi al progetto (tra cui la Sacmi di Imola). Nell'incontro di ieri, anche Fidi Toscana ha espresso il proprio appoggio al progetto. «La Brunelleschi — ricorda Marco Mairaghi — può essere salvata solo dalla cooperativa e dal coraggio dei lavoratori».

**Giulio Gori**



OK 22.11.10 ju' 12

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0467035/2010  
22/11/2010  
Cl. 001.10.01



PROVINCIA  
DI FIRENZE

<input checked="" type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		
<input type="checkbox"/>	RISOLUZIONE		

Al Presidente del Consiglio ERMINI  
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

Gruppo Consiliare Lega Nord

PROT. N° 0467035/2010

Firenze, 22 novembre 2010

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

**Oggetto: "Sull'eventuale trasferimento di rifiuti dalla Campania in Toscana e nella fattispecie in Provincia di Firenze".**

**Considerato che:**

- il Presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi si è detto disponibile ad accogliere eventuali rifiuti provenienti dalla Campania;
- il Presidente della Provincia di Firenze, Andrea Barducci, interpellato in merito, avrebbe dichiarato che se il Presidente Rossi si è detto disponibile a ricevere gli eventuali rifiuti provenienti dalla Campania, sappia anche dove collocarli;
- secondo dichiarazioni dello stesso Presidente Barducci, la situazione della Provincia di Firenze per quanto riguarda il problema dello smaltimento dei rifiuti, non è tutta rose e fiori, dato che l'Ente di Palazzo Medici Riccardi è costretto a servirsi di discariche ubicate all'esterno del territorio provinciale;

**Lo Scrivente Consigliere Provinciale**

**I N T E R R O G A**

**Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per sapere:**

- alla luce di quanto esposto in narrativa, se allo stato attuale, dopo le dichiarazioni del Presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, ci siano concrete possibilità che una parte dei rifiuti provenienti dalla Campania possano venire stoccati in Provincia di Firenze;
- come la pensa, questa Amministrazione, in merito alle problematiche sollevate col presente atto.

**MARCO CORDONE**

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)



# 21 NOVEMBRE 2010 P. 209

## IL MOVIMENTO CORSAIERE

scano a trovare facilmente una soluzione". "L'attività non si ferma qui perché oltre al grido viene svolto un vero contatto porta a porta e di volantinaggio, grazie al quale i militanti ma anche i dirigenti del partito si incontrano di persona con gli abitanti. "La comunicazione sul territorio è insufficiente e la gente non si rende ancora conto che cosa amministrino".

a chiamato subito il 112  
la strani rumori  
e in fuga i ladri

tlato, si è barricata in casa e ha  
ante i carabinieri. E alla fine  
sono arrivati e hanno profert  
bo da sveglia quello vissuto d  
a via Chiantigiana a Bagno  
te è stata svegliata nella sua  
nori sospetti.  
rata dai malviventi.  
e un momento di irrequieto, ha  
a chiesto aiuto ai carabinieri,  
stanza dell'appartamento e si  
il fiato che aveva in gola. La  
ina, "hanno verificato alcuni  
tre la serratura della porta era  
anti che un tentativo di furto  
: messo in atto. Per i ladri,  
p)

## Il presidente della Provincia Barducci "I rifiuti di Napoli in Toscana? Noi non siamo messi bene"

FIRENZE - "Dal momento che si è detto disponibile, immagino che il presidente Rossi abbia idea di dove mettere gli eventuali rifiuti provenienti dalla Campania". Con queste parole il presidente della Provincia di Firenze, Andrea Barducci, ha risposto ad un cronista che gli chiedeva cosa pensasse delle dichiarazioni del presidente della Regione Enrico Rossi, che, in un'intervista al Corriere della Sera, si è detto pronto ad accogliere parte dei rifiuti campani.  
"La monnezza di Napoli è un problema nazionale - aveva dichiarato Rossi - ci auguriamo che le altre regioni ci seguano e che in Campania il problema venga risolto con serietà e fermezza". Ma anche a Firenze la situazione non è rose e fiori. "Come Provincia facciamo il possibile - ha concluso Barducci - ma anche noi siamo già costretti a servirci di discariche fuori dal nostro territorio".

Emiliano Benedetti

OK 23.11.10 ju. 13



<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Gruppo Consiliare PD

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0469317/2010  
23/11/2010  
Cl. 001.10.01

Al Presidente della Giunta **BARDUCCI**  
Al Presidente del Consiglio **ERMINI**

Firenze, 23 Novembre 2010

**Oggetto: Reggello: Chiarimenti sulla situazione del Lago di Donnini.**

I sottoscritti Consiglieri Provinciali venuti a conoscenza tramite notizie apparse sulla stampa delle forti preoccupazioni da parte degli abitanti della frazione di Sant'Ellero riguardo alla situazione del Lago di Donnini, che da qualche anno aspetta di essere messo in sicurezza;

**Viste** le incessanti piogge che nelle ultime settimane si sono verificate sul territorio provinciale e nello specifico anche nel Comune Reggello, provocando fra gli abitanti di Sant'Ellero non solo preoccupazione, ma una reale paura che l'argine del lago situato sopra le loro teste, non regga;

**Considerato** che, l'invaso di Donnini è stato riconosciuto a rischio per gli eventi duecentennali dai tecnici della Provincia di Firenze, la quale ha anche realizzato una mappa su tutti i corsi d'acqua del territorio per valutare eventuali situazioni di criticità;

**Considerato inoltre** che il Comune di Reggello si è attivato per ricercare risorse, trovando assenso degli Enti preposti, come Regione Toscana, Provincia di Firenze e Comune stesso;

**Considerato Infine** che, come riportato sulla stampa, l'Assessore ai Lavori pubblici Fabio Tirinnanzi ha firmato una convenzione con la Protezione Civile per effettuare un monitoraggio costante del Lago e che per quanto riguarda i lavori di messa in sicurezza, il progetto è stato aggiornato con le nuove norme antisismiche e che ha già ricevuto il via libera dalla Provincia di Firenze, e adesso si trova all'esame della Comunità Montana e della Sovrintendenza ai beni ambientali per l'assenso definitivo;

**CHIEDONO**

Se la Giunta Provinciale è a conoscenza di tali informazioni e se quanto sopra esposto risulta a verità.

**Chiedono inoltre** che la Giunta informi il Consiglio Provinciale riguardo i risultati dei monitoraggi ad oggi effettuati sul Lago dalla Protezione Civile, e in merito alle proprie competenze cosa intende fare al fine di velocizzare quanto prima i lavori per la messa in sicurezza dell'invaso;

Infine, considerata la particolarità di questa stagione, dovuta all'intensità della pioggia di questi giorni, chiediamo che venga concordato con il Comune di Reggello quanto prima un incontro pubblico a Sant'Ellero per incontrare la popolazione residente al fine di informare sulla situazione attuale del Lago e su gli interventi che verranno effettuati per la messa in sicurezza definitiva dell'invaso.

**PIERO GIUNTI**

**Consiglieri Provinciali  
Gruppo Partito Democratico**

**STEFANO PROSPERI**

**REGGELLO DA ANNI I RESIDENTI ASPETTANO CHE SIA MESSO IN SICUREZZA**

# Sant'Ellero, il lago di Donnini fa paura

di PAOLO FABIANI

A SANT'ELLERO la gente torna ad avere paura del lago di Donnini che da qualche anno aspetta di essere messo in sicurezza: "Ogni volta che si accende la televisione e si sente parlare di frane e di crolli - commentano allarmati i residenti - è inevitabile pensare all'acqua dell'invaso che abbiamo sopra la testa. Tanto più che nel settembre del 2009 lo stesso sindaco Benedetti venne a Sant'Ellero per dirci che i lavori sarebbero iniziati quanto prima, ma a tutt'oggi non ci risulta sia stato fatto nulla. Sta piovenendo da settimane, e il timore

che l'argine del lago non regga si fa più consistente. Bisogna decidersi a intervenire prima che succeda qualcosa di irreparabile". L'invaso di Donnini è stato riconosciuto "a rischio per gli eventi duecentennali" dai tecnici della Provincia che qualche anno fa hanno realizzato una mappa su tutti i corsi d'acqua del territorio per valutare eventuali situazioni di crisi. Il lago reggellese, situato a monte della frazione di Sant'Ellero, è stato quindi valutato con problemi in caso di eventi eccezionali, che si potrebbero verificare statisticamente ogni due secoli, da qui la necessità di mettere a punto

**L'ASSESSORE**  
**«Entro l'anno faremo la gara per iniziare i lavori a Primavera»**

un piano per la sicurezza. Ma per realizzare il progetto occorrono soldi, parecchi in questo caso. Per cui il comune di Reggello si è mosso a tutto campo per trovare risorse, addirittura è stato redatto un progetto meno costoso - 700.000 euro - che ha ricevuto l'assenso degli Enti preposti, e fra Regione, Provincia e comune è già disponibile la somma. "Per tranquillizzare i citta-

dini di Sant'Ellero - ha quindi spiegato l'assessore ai lavori pubblici Fabio Tirinnanzi -, va detto che abbiamo firmato una convenzione con la protezione civile per effettuare un monitoraggio costante del lago. Per quanto riguarda i lavori di messa in sicurezza, il progetto è stato aggiornato con le nuove norme antisismiche e da dieci giorni la Provincia ha dato l'ok; quindi - conclude - adesso il progetto si trova all'esame della comunità montana e della sovrintendenza ai beni ambientali per l'assenso definitivo. Entro l'anno faremo la gara per iniziare i lavori in primavera".



OK 23.11.10 fci

14



<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

**Al Presidente della Giunta BARDUCCI**  
**Al Presidente del Consiglio ERMINI**

Gruppo Consiliare PD

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0469504/2010  
23/11/2010  
Cl. 001.10.01

Firenze, 23 Novembre 2010

**Oggetto: frana nella ex cava della Cassiana.**

Il sottoscritto consigliere, appreso dalla stampa che, in relazione alle precipitazioni intense e persistenti verificatesi nei giorni scorsi, si è determinato un movimento franoso nella ex cava della Cassiana nel comune di Calenzano

**chiede**

all'Amministrazione Provinciale e all'Assessore competente, quale sia la situazione in relazione alle condizioni di sicurezza e alla stabilità del versante interessato; se esistano pericoli di ulteriori distacchi; se all'ordinanza emessa dal sindaco di Calenzano sia stata già avviata ad attuazione; quali scelte abbia intenzione di compiere la Provincia per la pianificazione delle attività estrattive per favorire la messa in sicurezza ed il recupero morfologico di questo sito di cava.

*Il Consigliere Provinciale*

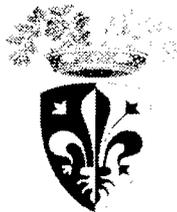
**Giuseppe Carovani**

**CALENZANO**

**Cassiana, la cava continua a franare a valle  
Intanto la Provincia ha aperto un fascicolo**

**ANCORA** movimenti franosi alla cava della Cassiana, sulla strada che da Carraia conduce verso Le Croci. Le ultime abbondanti piogge di questi giorni hanno nuovamente lasciato il segno. Stavolta dalla cornice della cava, alta una sessantina di metri, sono venuti giù sassi, detriti, arbusti e piccoli alberi. Il fronte della cava continua quindi ad essere in movimento, da quando, la scorsa estate, si sono verificate le prime frane significative. Intanto le autorità comunali e provinciali si sono messe in movimento per mettere in sicurezza l'area, anche se per il momento non ci sono rischi per le persone o le cose, visto che le frane restano confinate nell'area di vecchia coltivazione della cava, lambendo soltanto la zona attualmente utilizzata per il riciclaggio di detriti inerti. In particolare l'ufficio difesa del suolo della Provincia di Firenze, competente su questo tipo di eventi, ha aperto un fascicolo.





PROVINCIA  
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0469693

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°

OK 22.11.10  
Lm

15



Firenze, 23 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

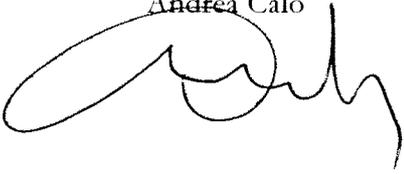
oggetto: Vertenza ISI ex Electrolux. L'assemblea dei lavoratori dello stabilimento ISI ex Electrolux decide un presidio ad oltranza. Chiudere la vertenza, uscire dalla precarietà, rispettare gli impegni assunti, conferire serietà e stabilità alla proprietà, verificare l'attendibilità delle cordate e delle risorse finanziarie per avviare concretamente il processo di reindustrializzazione e di reale occupazione. Solidarietà di Rifondazione Comunista Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale

Apprendiamo che l'assemblea dei lavoratori dello stabilimento ISI ex Electrolux tenuta il 22 novembre 2010 ha fronte della gravità della situazione relativamente al pagamento degli stipendi e all'assenza di un definitivo assetto societario che mette in crisi rilancio delle attività produttive, avvio del processo di reindustrializzazione e salvaguardia dei livelli occupazionali ha deciso di avviare un presidio. Il presidio procederà "... fino a quando non ci saranno novità per quanto riguarda il subentro nel ramo d'azienda dei nuovi proprietari...". Dunque basta precarizzazione e incertezza sul futuro, indisponibilità a continuare questo gioco al massacro fatto "sulla pelle dei lavoratori" e soprattutto chiusura della vertenza stabilizzando gli assetti societari e chiarendo una volta per tutte le risorse finanziarie.

Si tratta dunque di un ultimatum oltre che di un richiamo forte alla serietà e responsabilità sociale alle cordate di impresa e alle Amministrazioni Locali e al Ministero dello Sviluppo Economico pesantemente coinvolti in questa vertenza.

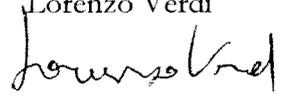
Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nell'esprimere ancora una volta la propria solidarietà ai lavoratori e alle loro famiglie e nel ribadire il proprio impegno a sostegno della vertenza ISI avviata dalla RSU e organizzazioni sindacali rivendicano il rispetto degli impegni assunti e richiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire su quanto sta avvenendo ai tavoli istituzionali e ministeriali aperti, di mantenere e qualificare un presidio istituzionale permanente con compiti di monitoraggio sugli impegni assunti dalla proprietà, il controllo sull'attendibilità delle cordate di impresa, una nuova assunzione di responsabilità sociale della proprietà attraverso la presentazione del piano industriale e una concreta reinternalizzazione dei lavoratori da due anni in cassa integrazione.

Andrea Calò

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, sweeping loop on the left and a more complex, multi-stroke structure on the right.

(Rifondazione comunista)

Lorenzo Verdi

A handwritten signature in black ink, written in a cursive style with a prominent vertical stroke on the left side.



PROVINCIA  
DI FIRENZE

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Giunta BARDUCCI  
Al Presidente del Consiglio ERMINI

Gruppo Consiliare PD

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0471936/2010  
25/11/2010  
Cl. 001.10.01



Firenze, 25 Novembre 2010

**Oggetto: Rischio licenziamento 100 dipendenti gruppo Compass e Morelli**

Dopo aver appreso dai giornali del rischio licenziamento dei 100 lavoratori dipendenti del gruppo Compass e Miorelli che operano negli appalti di pulizia all'interno degli istituti scolastici del Circondario, in seguito alla riforma Gelmini che prevede tagli sulle risorse finanziarie al ministero dell'istruzione e della ricerca, dove all'interno della quale si evidenzia una riduzione del 25 % ai finanziamenti per gli appalti di pulizia nelle scuole pubbliche, mentre quelle private godranno di finanziamenti per circa 240 milioni.

Considerato inoltre l'interessamento delle organizzazioni sindacali di categoria che si sono già fatte carico del problema in particolar modo la CGIL che ha già indetto uno sciopero nazionale per il 2 Dicembre prossimo.

I sottoscritti Consiglieri Provinciali chiedono se l'amministrazione provinciale è a conoscenza di questo grave problema e come intende adoperarsi in merito.

**I Consiglieri del Gruppo PD**

Silvia Melani

Enzo Montagni

Sandro Bartaloni

Maurizio Cei

Federigo Capecchi

# In arrivo altri 100 licenziamenti

*Verso la mobilità i dipendenti del gruppo che fa le pulizie nelle scuole*

**EMPOLI.** Cento lavoratori dell'Empolese Valdelsa a rischio licenziamento entro la fine dell'anno. È la fotografia effettuata ieri mattina dalla Cgil, che ha illustrato la pesante situazione con cui convivono i dipendenti del gruppo Compass e Miorrelli, che operano negli appalti di pulizia all'interno degli istituti scolastici del Circondario.

In seguito alla riforma Gelmini, che prevede tagli sulle risorse finanziarie al ministero dell'istruzione e della ricerca, è stata applicata una riduzione del 25% ai finanziamenti per gli appalti di pulizia nelle scuole pubbliche, mentre quelle private godranno di finanziamenti per circa 240 milioni.

Senza considerare, poi, che molti addetti sono costretti dallo scorso mese di gennaio a lavorare il 25% in meno rispetto all'orario regolare, con una contestuale diminuzione di stipendio.

Adesso per molti di loro lo spettro imminente è la mobilità forzata «anche se il rischio reale - spiegano dalla Cgil - è la perdita del posto di lavoro».

La situazione è drammatica in tutta la Toscana (a livello nazionale il settore conta oltre 25mila addetti), con centinaia di famiglie in balia della crisi, molte delle quali costituite da sole donne monoreddito e figli a carico. «Dal 2011 che pulirà le nostre scuole? - si chiede

con grande preoccupazione Andrea Brunetti della Filcams Cgil - per questo motivo abbiamo indetto uno sciopero nazionale per il 2 dicembre. Durerà solo un giorno allo scopo di dimostrare l'importanza di quei lavoratori invisibili ma che ogni giorno puliscono le scuole del nostro territorio. In Toscana si sta pensando anche di rafforzare il movimento di sciopero se alcune richieste non saranno rispettate. Grazie a queste manovre si sta mettendo seriamente a rischio la salute e la sicurezza degli alunni oltre che la salubrità degli ambienti scolastici». Per non parlare poi, delle difficoltà di organizzazione. «In cui - puntualizza Brunetta - potrebbero piombare le scuole provvedendo da sole ad un servizio di prima necessità».

La Cgil chiede, in sostanza, che venga rispettata la garanzia delle proroghe degli attuali appalti fino alla effettuazione di nuove gare, l'assicurazione che le nuove gare tutelino l'occupazione di tutti i lavoratori e venga

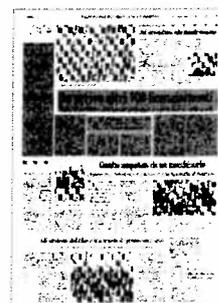
no pagati in modo puntuale. «Non si possono prendere provvedimenti - continua ancora Brunetti - del genere a discapito di lavoratori commissionando dei licenziamenti di massa, tutti gli operatori, compresi quelli residenti nell'Empolese verranno messi di forza alla mobilità che come tutti sappiamo è solo l'anticamera del licenziamento».

La Cgil si conferma in prima linea per la tutela del lavoro e dei giovani. «Attraverso la mobilitazione previ-

sta faremo una pressione democratica - spiega il segretario della Cgil Mario Batistini - perché si apra un tavolo di discussione su punti per noi prioritari, come il Fisco e una seria riforma degli ammortizzatori sociali. L'Italia è al primo posto in Europa per la tassazione sul lavoro e la disoccupazione giovanile sta aumentando, c'è bisogno di incentivare il lavoro nei campi di innovazione e nuovi settori».

**Marco Fani  
Daniele Bigazzi**

**Il 2 dicembre sarà sciopero contro il taglio del 25% delle risorse previsto dalla riforma Gelmini**



SCUOLA INDETTO UNO SCIOPERO PER IL 2 DICEMBRE

## Cento lavoratori delle pulizie perderanno il posto da gennaio

**MENTRE** la Cgil sta preparando la partecipazione alla manifestazione di sabato, le cose nel mondo della scuola si stanno facendo davvero complicate. Il problema riguarda gli addetti alle pulizie e alla vigilanza, tutti di aziende esterne in appalto, oltre un centinaio nella zona, che da gennaio rischiano di trovarsi senza lavoro perché non ci sono soldi per pagare il servizio. «Quello che paventiamo, se non cambiano le cose, è il più grande licenziamento di massa, compiuto dallo stato tra l'altro, nella storia del sindacato. A livello nazionale — spiega Andrea Brunetti della Filcams-Cgil — le cifre sono da brivido: 25.000 addetti, e comunque anche da noi il colpo sarebbe pesante, con 100 lavoratori di 4 imprese, tra appalti e subappalti, che vedrebbero sfumare il posto. Una parte di questi dipendenti, in larga maggioranza a part time, sono già in cassa integrazione dal 2009 per effetto dei tagli decisi a suo tempo dal ministero dell'Istruzione. Il futuro è ancora più nero e le aziende interessate ci hanno già prospettato la

mobilità, che noi non accettiamo. Per il 2 dicembre abbiamo indetto una giornata di sciopero e in Toscana stiamo discutendo di adottare forme di lotta più incisive. Potremmo arrivare a una settimana di astensione dal lavoro. La situazione infatti è insostenibile e, oltre al dramma dei lavoratori interessati, mette a rischio la salute e la sicurezza degli alunni, causando anche gravi difficoltà alla gestione delle scuole. Oltre alla scomparsa degli addetti alle pulizie e alla vigilanza, c'è anche da considerare che pure i 'vecchi' bidelli sono stati falcidiati nel numero. Ci chiediamo quindi chi farà le pulizie negli istituti».

La Filcams chiede a gran voce che il ministero proroghi gli appalti per garantire un ordinato svolgimento delle lezioni e salvare i posti di lavoro per dipendenti che in genere guadagnano 500-600 euro al mese. Alla Cgil fanno anche notare che il governo ha innalzato a 245 milioni i contributi per le scuole private, mentre non si trovano le risorse per garantire le pulizie nelle scuole pubbliche.

B.B.



OK del Pres. Ermini il 25/11/10 SP

7



GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA  
DI FIRENZE

Prot. N° 0472273  
Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del  
N°  
Allegati n°

Firenze, 15 ottobre 2010  
Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: La Scaf (società cooperativa autocustodi fiorentini) licenzia 16 lavoratori, complice l'assenza "pilatesca" dell'attuale Giunta Comunale Fiorentina. Salvaguardare i posti di lavoro e le attività dei servizi erogati. Solidarietà ai lavoratori e alle loro famiglie. Domanda di attualità art. 39 del regolamento del Consiglio Provinciale.

Dalla cronaca locale apprendiamo che il 24 novembre 2010 la Scaf (società cooperativa autocustodi fiorentini), che gestisce l'impianto sportivo "A. Paganelli (piscina e palestra) ha avviato le procedure di licenziamento per i 16 lavoratori. Si tratta di una decisione grave e irresponsabile avvenuta nel silenzio più assordante del Comune di Firenze.

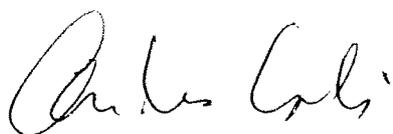
Proprio all'Amministrazione Comunale di Firenze responsabile del nuovo bando di gara per l'affidamento in concessione degli impianti era stato lanciato un appello pubblico sottoscritto da oltre 500 cittadini con il quale veniva richiesta attenzione e sensibilità nel mantenere inalterata la quantità, la tipologia e la qualità dei corsi effettuati, un controllo rigido sulle tariffe e soprattutto la piena salvaguardia occupazionale degli operatori e la valorizzazione delle loro professionalità.

Contestualmente sul fronte sindacale era stata aperta una vertenza che partendo dalla difesa dei posti di lavoro e dei livelli occupazionali chiedeva garanzie sui corsi, sui costi e sulla qualità e quantità dei servizi fino ad ora erogati.

A quanto pare le richieste sindacali e la straordinaria mobilitazione cittadina, totalmente ignorata dal Sindaco di Firenze e dalla stessa Scaf, hanno portato la proprietà ad avviare i licenziamenti.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nell'esprimere la propria solidarietà ai 16 lavoratori licenziati dalla Scaf e il più profondo rammarico sul comportamento "pilatesco" assunto dall'Amministrazione Comunale di Firenze complice moralmente dei licenziamenti di massa operati dalla stessa Scaf chiede al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore Competente di riferire sulla vicenda inerente i licenziamenti dei lavoratori che gestivano i corsi all'impianto sportivo "A. Paganelli (piscina e palestra), se l'Amministrazione Provinciale è mai stata investita nella vertenza dalle organizzazioni sindacali, quali sono le iniziative che la Provincia di Firenze è intenzionata ad assumere per tutelare il lavoro, l'occupazione e sostenere i salari e i redditi di questi 16 lavoratori.

Andrea Calò



(Rifondazione comunista)

Lorenzo Verdi



FIRENZE

## **PAGANELLI LICENZIA GIUNTA RENZI SILENTE**

Dopo le prime proteste dei frequentatori della piscina e della palestra comunale di Novoli, raccolte dal consigliere verde di opposizione Tommaso Grassi, ora arriva anche la denuncia della Slc Cgil: "La Scaf (Società cooperativa autocustodi fiorentini), attuale gestore dell'impianto sportivo Paganelli, ha inviato la lettera con la quale avvia il licenziamento dei 16 dipendenti dell'impianto, in seguito alla scadenza della concessione. Questo accade mentre sono passati oltre tre mesi da quando il Comune di Firenze ha pubblicato il bando per l'affidamento in concessione della Paganelli, e sono già trascorsi oltre 50 giorni da quando sono stati chiusi i termini per la presentazione delle offerte da parte degli interessati. Ma ad oggi non c'è ancora alcuna comunicazione da parte del Comune, nonostante sollecitazioni, manifestazioni dei dipendenti e non ultima una lettera indirizzata al sindaco e firmata da 409 cittadini utenti, con la richiesta di garanzie sui corsi, sui costi e sulla piena salvaguardia occupazionale". Puntuali le conclusioni della Camera del lavoro: "Non vorremmo che qualcuno pensasse di poter 'rottamare' i diritti dei lavoratori".



18



<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Gruppo Consiliare PD

Al Presidente della Giunta **BARDUCCI**  
Al Presidente del Consiglio **ERMINI**

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0473275/2010  
25/11/2010  
Cl. 001.10.01

Firenze, 25 Novembre 2010

**Oggetto: scontri all'Università di Firenze il 25 novembre.**

I sottoscritti consiglieri provinciali

preso atto da lanci di agenzia (Ansa ore 15.17 in allegato) che nella mattinata odierna si sono verificati scontri all'Università di Firenze in occasione di un dibattito al quale partecipava in rappresentanza del Governo il Sottosegretario Onorevole Santanché;

appreso che risultano contusi studenti e agenti in seguito allo scontro con il cordone di forze dell'ordine che impediva l'accesso alla sede del dibattito;

valutata la gravità dei fatti la cui dinamica è in corso di accertamento da parte delle autorità;

tenuto conto che i fatti accaduti all'Università di Firenze sono da considerare congiuntamente a manifestazioni che si svolgono in queste settimane in gran parte delle sedi universitarie della Toscana e del Paese per esprimere la contrarietà, condivisa dagli scriventi consiglieri, alla riforma proposta dal Governo;

preoccupati di quanto accaduto e del clima che si sta creando intorno alla protesta degli studenti e del personale delle università per dichiarazioni e atteggiamenti violenti di frange minoritarie che tendono a strumentalizzare la legittima mobilitazione in corso, pregiudicandone anche il corretto svolgimento

preoccupati altresì per dichiarazioni pubbliche come quella del Direttore del TG4 nell'edizione serale del 24 novembre (Il Sussidiario.net del 25 novembre, allegato) che invocano l'uso indiscriminato della violenza nei confronti delle manifestazioni studentesche

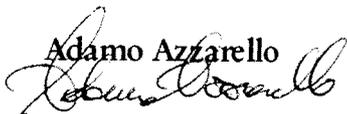
**chiede al Presidente della Provincia e alla Giunta**

di riferire al Consiglio in merito a quanto accaduto all'Università di Firenze in data odierna

di conoscere eventuali prese di posizione dell'amministrazione provinciale in merito ai fatti accaduti all'Università di Firenze e alle dichiarazioni in merito alle proteste degli studenti, come quella sopra riportata.

### I Consiglieri Provinciali

Adamo Azzarello



Leonardo Brunetti



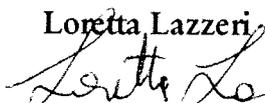
Sandro Bartaloni



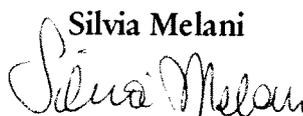
Alessandra Fiorentini



Loretta Lazzeri



Silvia Melani



Stefano Prosperi



CINEMA, TELEVISIONE E MEDIA

More



## EMILIO FEDE/ Video youtube: "Il popolo civile dovrebbe menare questi studenti"

Redazione

Sciòp

giovedì 25 novembre 2010



**Informandosi:**  
Un modo nuovo  
per conoscere

**SPM consulting**

**TGCOM**

Il Sussidiario  
sul tuo Cellulare



Diffondi il Link a questo articolo

<http://www.ilsussidiario.net/articolo.aspx?articolo=129551>

APPROFONDISCI

EMILIO FEDE/ Video, aggressione, un testimone: "Ha mangiato tranquillo". Il direttore del Tg4: "Minacce di morte"

**EMILIO FEDE VIDEO** – Il servizio del Tg 4 commentato dal direttore Emilio Fedele. L'attacco di alcuni studenti a Palazzo Madama, così lo commenta Emilio Fedele: "Ecco guardate questi studenti o chi lo sa cosa sono, hanno cercato di entrare a Palazzo Madama. Hanno ferito chi cercava di fermarli".

Aggiunge poi: "Hanno cercato di violare il tempio della costituzione. La protesta può essere legittima, ma queste sono bande organizzate berretti rossi incappucciati questa è gentaglia il popolo civile dovrebbe menarli. Il popolo civile dovrebbe intervenire, intervenire e menarli perché questi capiscono solo di essere menati".

**CLICCA SUL PULSANTE QUI SOTTO PER VEDERE IL VIDEO DI EMILIO FEDE**

Pagine: 1 2 >>

SEGNALA

CONDIVIDI

STAMPA

COMMENTA QUESTO ARTICOLO

NEWS CINEMA E TV

**25/11/2010 - 16.45 Cinema, Televisione e Media** CHI HA INCASTRATO PETER PAN/ Stasera ultima puntata con Ranga, Vespa, Savino e Carrà. 25 ...

**25/11/2010 - 16.43 Cinema, Televisione e Media** Teatro: oltre 1 mln euro incasso di Jesus Christ Superstar

**25/11/2010 - 16.07 Cinema, Televisione e Media** ANNOZERO/ Stasera i rapporti tra Berlusconi e Dell'Utri. Con Enrico Mentana. Anticipazioni ...

**25/11/2010 - 15.53 Cinema, Televisione e Media** BALLARO/ Floris: La telefonata di Berlusconi? Ho fatto solo il giornalista

**25/11/2010 - 15.14 Cinema, Televisione e Media** EMILIO FEDE/ Video youtube: "Il popolo civile dovrebbe menare questi studenti"

**25/11/2010 - 14.53 Cinema, Televisione e Media X** FACTOR/ Morgan, intervista: "Se mi chiamano a fare il giudice, torno"

Tutte le Notizie di Cinema, Televisione e Media

ULTIMA ORA

**17.00 Win for Life** WIN FOR LIFE/ Estrazione del 25 novembre 2010 ore 17:00 di Sisal Win for Life: i numeri del ...

**16.54 Lavoro** BANCA DEL SUD/ Tremonti: "Martedì proposta di acquisto per Mediocredito centrale"

**16.43 Politica** BEPPE GRILLO/ Le proteste degli studenti? Meglio delle monetine contro Craxi

**16.42 Esteri** Iraq: al Maliki ufficialmente incaricato per nuovo governo

**16.39 Musica e concerti** BLINK 182/ Il 27 giugno in concerto al Mediolanum Forum, Milano

**16.38 Calcio e altri Sport** Calcio: Gattuso, ora viene il difficile in campionato

La Pasticceria  
I dolci di  
**Piotto**

## Il sito Internet dell'Agenzia ANSA

Top News

### Universita': scontri a Firenze

Contusi 5-6 studenti e un agente

25 novembre, 15:17



(ANSA) - FIRENZE, 25 NOV - Sono 5 o 6 gli studenti rimasti contusi questa mattina durante gli scontri all'Università di Firenze dove era in corso un dibattito con il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Daniela Santanchè. Uno di loro, che sarebbe stato colpito al volto, si è recato al pronto soccorso dell'ospedale di Careggi. Un contuso anche tra gli agenti durante il lancio di uova dei manifestanti contro il cordone di forze dell'ordine che impediva l'accesso al padiglione dove si svolgeva il dibattito.

#### ANNUNCI PPN



**Internet Explorer 9 Beta**  
Crea siti Web ancora più belli,  
convolgenti e sicuri.  
Scarica la Beta >



**L'innovazione per la PMI**  
Scopri Microsoft Office Small  
Business Basics 2010  
[www.microsoft.com](http://www.microsoft.com)



**Bianche emozioni**  
nei centri storici più belli  
delle Dolomiti-Aito  
Adige/Sudtiroli  
[www.chiusa.info](http://www.chiusa.info)

**Sms, per abbonarti al servizio visita la sezione di ANSA.it**

**RSS, sottoscrivi i feed Rss di ANSA.it**

P.I. 00876481003 - © Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati



PROVINCIA di FIRENZE  
Prot Nr. 0473277/2010  
25/11/2010  
Cl. 001.10.01

GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA  
DI FIRENZE

Prot. N° 0473277  
Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

*Firenze, 25 novembre 2010*

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

N°  
Allegati n°

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Provocazioni e riposte violente da parte della Polizia in queste ore a Firenze e nel resto del paese, sul fronte della protesta degli studenti; contro il governo e i tagli previsti dalla riforma Gelmini.

La condanna di Rifondazione Comunista e di tutta la Federazione della Sinistra Toscana alle reazioni del braccio armato del Governo Berlusconi contro gli studenti.

Slitta a martedì prossimo la discussione alla camera. Domanda di attualità art. 39 del regolamento del Consiglio Provinciale.

A Firenze dove gli di studenti destra hanno organizzato nel polo universitario di Novoli un appuntamento sull'immigrazione con evidenti intenti provocatori, con un messaggio di intolleranza, xenofobo, di caccia all'immigrato, più di 200 studenti si sono opposti allo svolgimento della manifestazione protestando per l'evento fuori dal Polo, nel tentativo di entrare nell'aula del dibattito. A mani alzate contro le forze dell'ordine schierate in tenuta antisommossa e senza che alcuna provocazione venisse da parte degli studenti, sono partite tre cariche della polizia, diversi ragazzi sono stati feriti dai manganelli e da calci. La polizia ha fatto irruzione nella facoltà occupata dietro autorizzazione del preside.

**La condanna del gruppo di Rifondazione Comunista in Provincia alle reazioni del braccio armato del Governo Berlusconi contro gli studenti, è ferma e decisa.**

E' di tutta evidenza che l'obbiettivo dell'appuntamento organizzato con il sottosegretario Daniela Santanchè, al polo universitario di Novoli, era quello di creare le condizioni per possibili eventi cruenti e la conseguente criminalizzazione della protesta di questi giorni.

Il risultato è un clima avvelenato che ha portato gravi cariche della polizia e al ferimento di sei studenti.

Nel mentre le proteste e le manifestazioni contro le politiche del governo in tema di scuola e università si moltiplicano e assumono dimensioni straordinarie è di queste ore lo slittamento a martedì prossimo la discussione alla camera.

Stiamo dando e daremo il massimo di sostegno e solidarietà alle mobilitazioni di questi giorni, alle iniziative di contrasto e contro le riforme governative, è in gioco il futuro di un effettivo diritto allo studio per tutti e non per i soli che se lo potranno permettere, è

in gioco il futuro del paese e la possibilità di crearsi una coscienza collettiva critica, in cui la garanzia di espressione deve essere tutelata per tutti.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nel ribadire il proprio impegno a sostegno della vertenza chiedono al Presidente della Provincia e all'Assessore competente di riferire sui fatti avvenuti al Polo Universitario e sull'uso della forza pubblica nei confronti degli studenti. Di accertare eventuali responsabilità per le conseguenze delle azioni violente perpetrate ai danni dei manifestanti.

Andrea Calò



(Rifondazione comunista)

Lorenzo Verdi



Cronaca

*Percorso:* [ANSA.it](http://ANSA.it) > [Cronaca](#) > News

# **Universita': scontri a Firenze**

## **Contusi 5-6 studenti e un agente**

25 novembre, 15:17

ANSA) - FIRENZE, 25 NOV - Sono 5 o 6 gli studenti rimasti contusi questa mattina durante gli scontri all'Università di Firenze dove era in corso un dibattito con il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Daniela Santanchè. Uno di loro, che sarebbe stato colpito al volto, si è recato al pronto soccorso dell'ospedale di Careggi. Un contuso anche tra gli agenti durante il lancio di uova dei manifestanti contro il cordone di forze dell'ordine che impediva l'accesso al padiglione dove si svolgeva il dibattito.

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input checked="" type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
<input type="checkbox"/> RISOLUZIONE	

Al Presidente del Consiglio ERMINI  
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

PROT. N°

Firenze, 24 novembre 2010

Oggetto: Festa della Toscana: 150° Anniversario dell'Unità d'Italia

### Il Consiglio Provinciale di Firenze

Riunito in seduta solenne in occasione della Festa della Toscana;

#### Premesso

- che il tema della Festa della Toscana nell'anno 2010 è "I 150 anni dell'Unità d'Italia";
- che nel 2011 ricorrono i 150 anni dalla realizzazione del principale obiettivo del Risorgimento, ovvero la creazione di uno Stato unitario e di una Nazione e che il nostro Paese ha deciso di onorare tale ricorrenza con celebrazioni solenni promesse e fortemente volute dal Presidente della Repubblica rappresentante dell'unità nazionale e alle quali sta lavorando un Comitato interministeriale;
- che il Consiglio Provinciale di Firenze è sempre stato sensibile al processo di unità nazionale;

#### Considerato

- che l'Italia è un Paese giovane, ma ha una lunga storia comune di tradizioni, di arte e di cultura;
- che tre bandiere tricolore che rappresentano i tre giubilei del 1911, 1961 e 2011 in un collegamento ideale tra le generazioni, costituiscono il logo dell'anniversario che si celebrerà appunto nel 2011. la valenza simbolica delle celebrazioni rimanda ad un messaggio di identità e unità nazionale e testimonia l'impegno di valorizzazione del territorio nazionale come espressione di realtà e peculiarità di tutte le Regioni che lo compongono;
- che Palazzo Medici Riccardi, sede della Provincia di Firenze, ha avuto un ruolo fondamentale nel 1865, quando Firenze divenne - fino al 1870 - capitale d'Italia, e via Cavour (allora Via Larga) si trasformò nel fulcro del nuovo polo amministrativo - istituzionale;
- che dal 1861 ad oggi la nostra Nazione, pur avendo vissuto momenti di guerra, di povertà e di grande difficoltà, ha saputo fin dal primo dopoguerra, come nella Resistenza al Nazifascismo e alla lotta contro ogni totalitarismo e contro il terrorismo, mantenere quell'Unità di Popolo e di idee che ha permesso di superare i momenti più gravi e traggici della nostra breve storia.

- che la ricorrenza del 2011 costituisce anche l'opportunità non solo di affrontare il tema dell'identità nazionale, ma di costruire un'Italia contemporanea in grado di rafforzare e arricchire la comunità europea e il mondo della sua storia e della sua cultura, della sua bellezza, dei suoi valori e delle sue potenzialità;

Richiamato

Il valore supremo dell'Unità Nazionale che è alla base della Costituzione Italiana;

**Ricorda**

Il sacrificio di quanti hanno dedicato la loro vita ai valori di uguaglianza, libertà e Unità Nazionale, in particolare delle donne che fin dalla nascita dello Stato unitario, nonostante non potessero partecipare alla vita politica, contribuirono al processo di unificazione nazionale fino al raggiungimento della fondamentale conquista del suffragio universale alle elezioni del 1946;

**Auspica**

Che la riforma in senso federalista del nostro ordinamento possa condurre ad un rafforzamento delle responsabilità e della coesione nazionale;

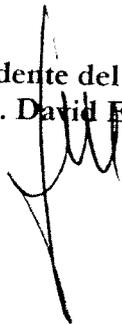
**Si impegna**

A sostenere e diffondere alla comunità della Provincia di Firenze, ed in particolare ai giovani, i valori e i principi che hanno ispirato la nascita e lo sviluppo della nostra patria.

Ad attivarsi affinché Palazzo Medici Riccardi possa divenire il fulcro delle celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia per la città di Firenze in forza proprio della sua storia.

A convocare per il 1 giugno 2011 – anniversario del trasferimento a Firenze della Capitale del Regno d'Italia (1865) un Consiglio provinciale per celebrare la ricorrenza e ricordare il lungo processo di unificazione della penisola.

**Il Presidente del Consiglio**  
**Avv. David Ermini**



Sc del Pres. Comune di 30/8/10

SR



PROVINCIA  
DI  
FIRENZE

PROVINCIA di FIRENZE  
Prot Nr. 0312613/2010  
12/08/2010  
Cl. 001.10.01

Gruppo Consiliare  
Partito della Rifondazione Comunista

1. 10. 01.

Firenze, 11 agosto 2010

3383107

Handwritten signature and number 1867

Handwritten number 44

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC)  
Ritardo pagamento degli stipendi all'ISI. Nuovo campanello dall'allarme circa la tenuta degli impegni assunti dalla proprietà nei confronti dei lavoratori e delle istituzioni. Gli Enti Locali non allentano il livello di attenzione e di controllo sulla proprietà

All'assemblea generale indetta i **FIOM FIM UILM PROVINCIALI e dalla RSU Italia Solare Industrie il 28 LUGLIO con le istituzioni** furono condivise le preoccupazioni sindacali espresse sulla difficoltà di far decollare il processo di reindustrializzazione anche a causa di una serie di riassetti societari non del tutto affidabili sotto il profilo economico che industriale. Resta ancora da chiarire la collocazione strategica del "nuovo" sito produttivo all'indomani di un processo di ricapitalizzazione annunciato e che ancora deve essere concluso e che avrà come primo banco di prova la concreta attuazione di quanto concordato in sede negoziale e più volte dichiarato alle istituzioni attraverso il piano industriale. Sta di fatto che in questi giorni si è verificata ancora una difficoltà da parte di Italia Solare nel rispettare i pagamenti degli stipendi, attraverso precise rate, così come stabilito con le OO.SS.

In un clima di forte incertezza e preoccupazione per i lavoratori e i sindacati nella serata di ieri sera ( 10 agosto) sono arrivati i bonifici bancari della prima tranche salariale pari a 500 euro, secondo dichiarazione della proprietà domani 12 agosto dovrebbe arrivare la seconda tranche mentre il saldo è comunque previsto per il 23 agosto. **Il ritardo nel pagamento degli stipendi rappresenta comunque un campanello di allarme che le istituzioni non devono sottovalutare** e che riguarda il comportamento datoriale nel rispettare gli impegni assunti e mantenuti. Il ritardo nel pagamento degli stipendi rappresenta un campanello di allarme che le istituzioni non devono sottovalutare e che riguarda il comportamento datoriale nel rispettare gli impegni assunti e mantenuti.



PROVINCIA  
DI  
FIRENZE

**Gruppo Consiliare  
Partito della Rifondazione Comunista**

realizzare l'inserimento dello stabilimento di Scandicci in progetti nazionali che ad oggi non ne garantiscono il futuro.

L'Amministrazione Provinciale al fine di onorare quanto affermato nell'assemblea del 28 luglio deve mantenere alto il livello di attenzione e monitorare costantemente la situazione dello stabilimento il quale deve "sentire il fiato sul collo" delle istituzioni per porre fine a tutta quella precarietà e incertezza che i lavoratori sono costretti a subire. La non applicazione dell'accordo stipulato in sede ministeriale il 30 ottobre 2008 rischia di far saltare la ripresa produttiva e la salvaguardia dell'occupazione argomenti sui quali gli enti locali devono fare quadrato.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nell'esprimere la propria preoccupazione per l'avvenuto ritardo nel pagamento dei ratei stipendiali dei lavoratori da parte di Italia Solare Industrie e nel ribadire la necessità che le Istituzioni Comunali, Provinciali e Regionali interagiscano con l'azienda al fine di ottemperare agli impegni sottoscritti chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore Competente di riferire sulla vicenda dell'ISI, sugli esiti del tavolo ministeriale e sul lavoro svolto dal tavolo regionale in merito alla complessa vertenza. Cosa ha praticamente fatto la Provincia di Firenze per onorare gli impegni dichiarati all'assemblea dei lavoratori del 28 luglio.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

ste del Pres. Ermini 30/09/10

SP 5



GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA  
DI FIRENZE

Prot. N° 3390185

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

Firenze, Firenze, 19 agosto 2010

N°  
Allegati n°

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0319185/2010  
19/08/2010  
Cl. 001.10.01



Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC).  
Sovraffollamento, degrado e fatiscenza dell' Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Montelupo Fiorentino. In una situazione di precarietà igienica e sanitaria dell'Istituto e in una condizione di forte precarietà lavorativa è impossibile assicurare un servizio dignitoso. I Comunisti chiedono i tempi per la chiusura della struttura così come annunciato dalla Regione Toscana.

Da quando è stata approvata la legge Basaglia si chiamano Ospedali Psichiatrici Giudiziari ma sono sempre gli stessi manicomi criminali di una volta. In Italia sono sei, ci sono rinchiusi in 1500 e il 40% di loro non ci dovrebbe stare ma anche quando la pena finita, gli viene prorogato il soggiorno, spesso all'infinito. Le famiglie non ci sono o li rifiutano e i territori non li accolgono. Così vivono in nove in una cella, lenzuola luride come i bagni, l'acqua tenuta in fresco nella tazza del cesso, legati se sgarrano, con lo psichiatra a disposizione per meno di un'ora al mese. Una delle tre strutture che andrebbero chiuse subito è Opg. di Montelupo Fiorentino, sono 170 pazienti in uno stabile degradatissimo, nella provincia di Firenze. La denuncia viene dalla commissione d'inchiesta del Senato sul servizio sanitario nazionale, e sono i dati di una serie di ispezioni a sorpresa, svolte tra giugno e luglio, tra gli Opg. Nazionali, tra cui appunto Montelupo.

Si tratta di un Istituto sovraffollato e fatiscente, le cui difficoltà strutturali e le discutibili condizioni igieniche sanitarie dell'edificio sono state evidenziate dal PRC nel corso degli anni e le cui criticità, nonostante il forte impegno dei lavoratori che operano in una situazione di precarietà contrattuale e lavorativa, diventa ogni giorno più insopportabile.

Le pastoie burocratiche e amministrative ministeriali tipiche di ogni penitenziario e le pessime condizioni lavorative rendono problematici i percorsi di cura ed assistenza nonché tutte le necessarie attività di recupero e reinserimento.

Anche noi condividiamo il giudizio espresso da alcuni collettivi anti psichiatrici presenti nel paese che definiscono "...gli Opg. come delle zone del silenzio le quali evidenziano l'uso politico della psichiatria. Zone nelle quali si spinge sempre di più al consumo di farmaci e all'utilizzo dell'elettrochoc. Gli stessi poi evidenziano i pericoli

che è in agguato, da parte del governo di centro destra, la predisposizione di una legge per portare il trattamento sanitario obbligatorio da 7 giorni a un mese.

Il 5 marzo scorso il gruppo del PRC in Provincia di Firenze aveva presentato un'interrogazione su questo tema in cui si rilevava che anche a Montelupo la quasi totalità non è composta da detenuti in attesa di giudizio né da condannati in via definitiva, bensì da internati.

L'internato, come è noto, non deve scontare una pena relativa ad un reato commesso, ma si trova in un Opg in ragione di una valutazione di pericolosità sociale da parte di un perito o di un esperto, comunque sempre su decisione di un giudice.

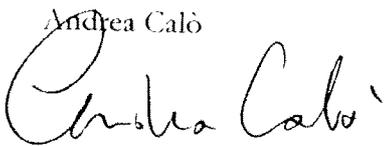
Evidenziate quindi le condizioni in cui versa l'istituto nonché la forte precarizzazione in cui operano i lavoratori condividiamo quanto ha espresso l'Assessore Regionale Salvatore Allocca nell'aver annunciato la chiusura dell'Opg. entro l'anno.

Ciò premesso gli scriventi consiglieri provinciali interrogano il Presidente della Provincia e l'Assessore competente di riferire:

sullo stato di affollamento dell'ospedale psichiatrico giudiziario di Montelupo,  
sullo stato di accoglienza e permanenza dei pazienti,  
sui percorsi di cura e di assistenza sanitaria attivata agli internati,  
sulle condizioni di lavoro degli operatori,  
sulle criticità infrastrutturali esistenti nell'Istituto,  
se le Organizzazioni Sindacali di categoria hanno interessato la Provincia di Firenze sul tema dei diritti e delle condizioni di lavoro del personale impiegato.

Altresì chiediamo quali sono le iniziative attivate dall'Amministrazione Provinciale in raccordo con il Comune di Montelupo e il Circondario Empolese al fine di affrontare e risolvere concretamente tutti i problemi ancora aperti nel suddetto Istituto, riferendo infine quali sono i tempi previsti per la chiusura dell'Opg. di Montelupo e quale sarà il futuro degli operatori e dalle varie professionalità presenti.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi



OK 10/9/10

ITER  
3427142 / 864

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITA	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA	<input checked="" type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		

Gruppo Consiliare PD



PROVINCIA DI FIRENZE

Al Presidente della Giunta BARDUCCI  
Al Presidente del Consiglio ERMINI

OK

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0334804/2010

06/09/2010

Cl. 001.10.01

Firenze, 06 settembre '10

**Oggetto: Chiusura Ufficio Postale nella frazione di Sant'Ellero – Pelago e Reggello**

A seguito di alcune notizie apparse sulla stampa in questi giorni, abbiamo appreso che Poste Italia sta continuando la sua politica di chiusura degli Uffici Postali situati in alcuni comuni della Provincia di Firenze e nello specifico nei Comuni di Pelago e Reggello; Infatti dopo la chiusura dell'ufficio Postale di Cancelli, le Poste chiudono anche l'ufficio di Sant'Ellero.

**Preso atto**, sempre secondo quanto riportato dalla stampa, che al momento le cause della chiusura dell'ufficio postale di Sant'Ellero sarebbero dovute a problemi relativi alla sicurezza e all'igiene sul luogo di lavoro, e che quindi l'operatività dell'ufficio cesserà il 7 settembre, trasferendo le competenze sul vicino ufficio postale di Rignano Sull'Arno.

**Considerato che** la scelta di spostare le funzioni a Rignano rappresenta un ulteriore disagio per la popolazione di riferimento, in quanto Sant'Ellero è un centro abitato diviso fra i due comuni e molto lontano dalle sedi comunali e che pertanto i servizi in questione assumono il carattere dell'essenzialità.

**Considerato che** questa chiusura, anche se da Poste Italia viene presentata come normale manutenzione di una sede, viene percepita come un chiaro segnale per chiudere definitivamente l'Ufficio Postale e che quindi viene vissuta con forte preoccupazione sia da parte degli abitanti delle frazioni limitrofe, che dalle due Amministrazioni Locali ( Comune di Pelago e Reggello).

**Considerato inoltre** che a pochi mesi di distanza Poste Italia ha già chiuso definitivamente l'Ufficio Postale di Cancelli e sta ridimensionando fortemente il servizio di altri uffici postali situati in frazioni montane come Diacceto, Santa Brigida, Pomino, e che proprio per questo motivo fu coinvolta la Provincia di Firenze attraverso alcune Domande di Attualità in merito, dichiarandosi disponibile a seguire la vicenda.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali

**Chiedono**

se la Provincia di Firenze è a conoscenza di quanto sopra esposto e in merito alle proprie competenze quali iniziative intende attuare al fine di scongiurare la chiusura degli uffici Postali situati in frazioni marginali o montane del nostro territorio provinciale.

**Piero Giunti**

**Stefano Prosperi**

Consiglieri Provinciali  
Gruppo del Partito Democratico



PROVINCIA  
DI  
FIRENZE

OF 2/9/10  
w

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0339750/2010

08/09/2010

Cl. 001.10.01



**Gruppo Consiliare  
Partito della Rifondazione Comunista**

FER  
34 11 923 / 1658

1. 10. 01.

Firenze, 8 settembre 2010

ok

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC)  
Isi chiusura a sorpresa. La proprietà dichiara la mancanza di materie prime, a pochi giorni dalla prevista ricapitalizzazione. I lavoratori protestano e in azienda si riaffaccia precarietà e incertezza.

Apprendiamo dagli organi di stampa che l'azienda ISI (Italia Solare Industrie) a sorpresa ha annunciato una nuova chiusura completa per due settimane, il motivo a loro dire è riconducibile alla mancanza di materie prime. Altresì la proprietà "... ne approfitterebbe per fare i lavori necessari alle linee di montaggio...".

La chiusura tra l'altro interverrebbe in un momento delicato della vicenda dovuta alla imminente ricapitalizzazione prevista per venerdì 10 settembre e soprattutto al termine di una estate dura che ha ulteriormente provato i lavoratori per i turni sospesi, la cassa integrazione, gli stipendi a singhiozzo e soprattutto per la continua inaffidabilità dell'impresa. Dunque lo stop annunciato ha riaccessato ogni sorta di preoccupazione e ha fatto ripiombare i lavoratori in un clima di precarietà e incertezza.

Sotto accusa è la stessa modalità di comportamento della proprietà, una eccessiva disinvoltura sul piano delle relazioni e della programmazione gestionale e soprattutto la scarsa serietà fino ad ora mostrata nei confronti del personale verso il quale continuamente si continua a cambiare versione sui motivi per i quali la riconversione industriale non parte. In questo contesto è bene ricordare che in fabbrica attualmente ci sono "...45 operai su 370, più 20 che seguono il corso di formazione, il resto sono in cassa integrazione...".

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nell'esprimere la propria preoccupazione per il nuovo annuncio di chiusura completa per due settimane dello stabilimento ISI, per le



PROVINCIA  
DI  
FIRENZE

**Gruppo Consiliare  
Partito della Rifondazione Comunista**

reindustrializzazione su linea fotovoltaico ed eolica della produzione chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e l'Assessore Competente di riferire su quanto sta avvenendo nello stabilimento ISI (Italia Solare Industrie) di Scandicci in merito alla nuova mancanza di materie prime, di nuova chiusura e soprattutto sul delicato processo di ricapitalizzazione. Altresì si richiede di sapere se l'Amministrazione Provinciale è stata investita delle vicende per quanto di sua competenza e soprattutto cosa intende fare per difendere lavoro, occupazione, salari dei lavoratori e onorare gli impegni assunti all'Assemblea dei lavoratori del 28 luglio 2010. A tal fine ricordiamo che tutti i soggetti istituzionali intervenuti ( Comune di Scandicci, Provincia di Firenze, Regione Toscana ) si sono resi disponibili "*...ad interagire nel rispetto dei propri ruoli con l'azienda e le OO.SS. affinché la ricapitalizzazione, così come l'ingresso di nuove partnership valorizzino la peculiarità del territorio e diano in concreto la possibilità che avvenga finalmente la reindustrializzazione richiesta da FIM FIOM UIL nazionali, territoriali,, dalla RSU e da tutti i lavoratori...*"

Andrea Calò

Lorenzo Verdi



GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N°  
Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

17757767/0  
000. 3418895  
ok B-D L  
Jem

Firenze, 13 settembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0346735/2010  
13/09/2010  
Cl. 001.10.01



Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

**Oggetto: Faentina: nuovi e vecchi disagi. Necessità di investimenti, discriminazioni nei rimborsi. Interrogazione dei Consiglieri Calò e Verdi (PRC/PdCI/SpC)**

Rilevato che sulla linea ferroviaria Faentina, interessata da problematiche più volte denunciate dai pendolari e più volte oggetto di nostre interrogazioni nei vari livelli istituzionali, anche il periodo estivo è stato caratterizzato da numerosi disservizi e disagi

Sottolineato che da tempo il Comitato dei pendolari Mugello "Attaccati al treno" ha denunciato che il recente Contratto di Servizio ha evidenziato la mancanza di investimenti sulla tratta per i prossimi anni e il conseguente, inevitabile peggioramento della qualità del servizio;

Ricordato che gli impegni a suo tempo sottoscritti sugli investimenti da effettuarsi per l'elettrificazione della linea sono rimasti disattesi e che le Istituzioni interessate niente hanno fatto per rivendicarne il rispetto;

Evidenziato che se nel mese di agosto i disservizi si sono susseguiti con ritardi, sovraffollamenti, soppressioni non annunciate, problemi legati ai sistemi di climatizzazione e addirittura un caso di avaria e incendio ai motori di un treno tra Faenza e Borgo San Lorenzo, il mese di settembre non è certo iniziato in modo migliore;

Considerato che tale situazione ha trovato conferma nel riconoscimento del diritto a richiedere i rimborsi degli abbonamenti per il superamento dell'indice dei disservizi (ritardi e soppressioni) con il dato di 4,8 per il mese di giugno (il peggiore tra tutte le linee della Toscana) e di 4,4 per luglio (terzo peggiore);

Evidenziato che i suddetti rimborsi sono riconosciuti solo ai possessori degli abbonamenti ferroviari e non ai possessori degli abbonamenti integrati Pegaso;

Gli scriventi consiglieri provinciali chiedono al Presidente della Giunta e all'Assessore competente:

PROVINCIA DI FIRENZE

www.provincia.fi.it

di riferire quale sia la posizione della Provincia, soggetto co-firmatario degli atti sulla elettrificazione della linea Faentina, in merito al mancato rispetto degli accordi e quali iniziative si intendano intraprendere per rivendicare adeguati investimenti sulla tratta;

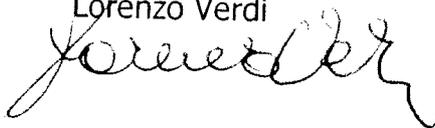
se non si ritenga opportuno rivendicare un miglioramento del servizio di trasporto ferroviario anche alla luce delle nuove difficoltà emerse a seguito dei tagli ai trasferimenti sul trasporto pubblico e le incertezze sul futuro del TPL

se, come giustamente richiesto dai pendolari, non si ritenga opportuno intervenire presso la Regione e Trenitalia affinché i rimborsi concessi per i disservizi vengano estesi anche ai possessori degli abbonamenti Pegaso cioè a coloro che oltre al treno utilizzano anche i trasporti pubblici su gomma.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi



OK 13-9-10 / w

HER  
3421037

Gruppo Consiliare PD



PROVINCIA  
DI FIRENZE

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente del Consiglio ERMINI  
Al Presidente della Giunta BARDUCCI  
All'Assessore DI FEDE

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0348624/2010

13/09/2010

Cl. 001.10.01



Firenze, 13 settembre 2010

**Oggetto: situazione CTP e scuole serali nella Provincia di Firenze ed in particolare a Castelfiorentino ed Empoli**

Sulla stampa locale sono stati pubblicati nel mese di agosto numerosi articoli di allarme rispetto al rischio chiusura scuole serali e CTP nella nostra provincia, rischio confermato da comunicati di oggi, dai quali si comprende che per il prossimo anno non vi sarà possibilità di continuare le attività suddette a Castelfiorentino e Borgo San Lorenzo;

Sempre sulla stampa locale si sono letti gli appelli, le richieste e le denunce fatte sia dalla Provincia con l'Assessore Di Fede che da alcuni sindaci di comuni sede di questo tipo di attività, manifestando così un interesse ed un impegno volti a garantire il mantenimento di strutture che hanno negli ultimi anni assunto sempre più importanza nell'innalzamento del livello culturale dei cittadini;

Considerato che sia il CTP che le scuole serali sono strutture in grado di dare risposta a fasce di popolazione che non hanno conseguito un titolo di studio, licenza media il primo e diploma di maturità le seconde, oltre a sviluppare ulteriori percorsi formativi con l'obiettivo di completare cicli di istruzione, ampliare conoscenza sul territorio, abbattere e ridurre gap formativi, almeno di base, tra cittadini adulti;

Considerando che il CTP può essere utilizzato per iniziative di recupero e per iniziative di alfabetizzazione e di pensiero all'insegnamento della lingua italiana a cittadini adulti, oppure a giovani stranieri inseriti in percorsi di scuola superiore che avevano bisogno di una conoscenza della lingua italiana in tempi più rapidi per una migliore inserimento nel loro percorso di studio;

Si chiede all'Assessore provinciale alla Pubblica Istruzione Giovanni Di Fede:

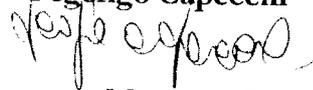
- Quali iniziative oltre a quelle già tempestivamente messe in piedi intenda svolgere sia per quanto riguarda il caso Castelfiorentino ma soprattutto su tutto l'impianto formativo in oggetto presente sul territorio;
- Quali iniziative prenderà questa amministrazione d'intesa con RT e comuni ed in sede di UPI;
- Quali risposte ad oggi sono pervenute dagli uffici ministeriali territoriali competenti rispetto alla materia in esame.

**I Consiglieri provinciali del Partito Democratico:**

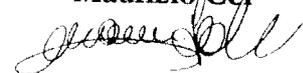
**Sandro Bartaloni**



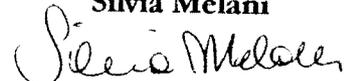
**Federigo Capecchi**



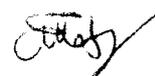
**Maurizio Cel**



**Silvia Melani**



**Enzo Montagni**





PROVINCIA  
DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Lega Nord

34201P

ch 15.9.10 fe

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		
<input type="checkbox"/>	RISOLUZIONE		

Al Presidente del Consiglio ERMINI  
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

PROT. N°

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 14 settembre 2010

**Oggetto: “ Sulla richiesta da parte dei residenti di avere una fermata in più degli autobus della linea 27 a S.Giusto nel Comune di Scandicci.”**

**Considerato che:**

- la Provincia di Firenze esercita importanti deleghe per quanto riguarda il Trasporto Pubblico Locale(TPL);
- il tragitto della linea 27, divenuto circolare al servizio della città dopo la rivoluzione della tramvia, per quanto riguarda l’attraversamento di S.Giusto, è asimmetrico nelle due direzioni; mentre si va verso Vingone, S.Giusto è solo costeggiato;
- questa situazione crea enorme disagio soprattutto agli utenti di una certa età;
- una fermata del 27 all’incrocio tra il viale dell’ospedale di Torregalli e via di S.Giusto potrebbe essere di grande aiuto a chi va nella zona di piazza Costa e dintorni

**Lo Scrivente Consigliere Provinciale**

**INTERROGA**

**Il Presidente della Provincia e l’Assessore competente per sapere:**

- che cosa possa fare la Provincia per quanto di sua competenza, affinché venga predisposta una fermata degli autobus della linea 27 all’incrocio tra il vialone dell’ospedale di Torregalli e via di S.Giusto dato che non ci dovrebbero essere grossi problemi perché l’azienda di trasporti E.T. non realizza una fermata in più da tenere presente che il lato della strada non fa parte di Scandicci ma di Firenze, con le conseguenti difficoltà per le zone di confine).

**MARCO CORDONE**

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)



24/09/10  
Gruppo Consiliare Lega Nord



PROVINCIA  
DI FIRENZE

OK 15.9.10 Jm

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		
<input type="checkbox"/>	RISOLUZIONE		

Al Presidente del Consiglio ERMINI  
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

PROT. N°

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 14 settembre 2010

**Oggetto: "Sicurezza dei treni e disagi ripetuti per gli utenti durante il periodo estivo"**

**Considerato che:**

- da notizie di stampa locale abbiamo appreso che, secondo quanto affermato dal "Comitato Pendolari Valdarnesi", i pendolari specialmente nel periodo di agosto, sono costretti a viaggiare in treni obsoleti e fatiscenti con carrozze vecchie di decenni, le cui condizioni di sicurezza lascerebbero alquanto a desiderare ;
- le precarie condizioni di detti treni, provocano durante il viaggio svariati disagi tra cui: il blocco delle porte a soffietto e la chiusura violenta dei finestrini autobloccanti al passaggio degli altri treni, e continui dondolii e cigolii delle carrozze che rendono molto difficile e disagiato il viaggio dei pendolari;

**Lo Scrivente Consigliere Provinciale**

**INTERROGA**

**Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per sapere:**

- gestendo la Provincia di Firenze importanti deleghe per quanto riguarda il trasporto pubblico locale, se non ritenga opportuno sollecitare Trenitalia ai fini di una soluzione definitiva delle suddette problematiche che incidono negativamente sulla vita degli utenti compreso i nostri pendolari.

**MARCO CORDONE**

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)



GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA  
DI FIRENZE

Prot. N° 0360594  
Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
A/

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0363804/2010  
22/09/2010  
Cl. 001.10.01



096. 3436725

10 750 211/10

OK 22.9.10  
fu

Firenze, 22 settembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

**Oggetto: 2000 posti nel design messi a rischio dalla nuova riformulazione del codice di proprietà industriale. Duramente colpite le aree Empolese Valdelsa, Valdarno. Oltre alle grandi aziende manifatturiere viene mortalmente danneggiato l'indotto che nella Provincia di Firenze rappresenta punti di eccellenza e una buona occupazione. Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (PRC/PdCI/SpC).**

Apprendiamo che la Regione Toscana e il Consorzio Origine (che associa in Toscana oltre 50 aziende industriali e artigiane attive nel comparto della riproduzione di oggetti di design, di cui è decaduto il diritto d'autore) lanciano l'allarme per la possibile perdita 2000 posti di lavoro.

Il pericolo per le aziende toscane che lavorano nel manifatturiero deriverebbe dalla recente modifica dell'articolo 239 del Codice di proprietà industriale per cui in pratica non sarà più possibile fabbricare e commercializzare liberamente opere di disegno industriale di pubblico dominio.

La Regione Toscana a fronte di questa riformulazione del codice di proprietà industriale dichiara esplicitamente che ci saranno "...gravi conseguenze da un punto di vista economico-sociale, oltre che giuridico, che potrebbero derivare dalla recente modifica...". Si tratta di un duro colpo per l'economia nella nostra regione poiché l'esperienze avviate e consolidate rappresentano un punto di eccellenza.

Le aree dove verte questa produzione sono la Valdelsa, il Valdarno, Quarrata-Pistoia e Empoli Santa Croce. Le aree più colpite risultano essere Siena, Arezzo e Firenze e con le grandi aziende verrebbe colpito mortalmente anche le altre piccole aziende che rientrano nella filiera produttiva, quindi il calcolo

dei posti di lavoro a rischio lievita e va oltre le prime stime avanzate di 2000 posti di lavoro.

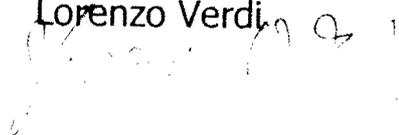
A tal proposito ci preme precisare che tale provvedimento arriva in un momento delicato della vita del nostro paese dove la crisi economica in atto e dove recessione e stagnazione stanno cancellando migliaia di posti di lavoro e anche centinaia di aziende artigiane, che proprio nel settore della manifattura italiana, e della diffusione della cultura del design hanno garantito una tenuta dei livelli occupazionali.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nell'esprimere la propria preoccupazione per la denuncia espressa da parte della Regione Toscana e delle Associazioni di categoria sugli effetti che crea la recente modifica del Codice di proprietà industriale nel settore manifatturiero della riproduzione di oggetti di design proprio sul versante occupazionale delle aziende e dell'indotto e per la cancellazione di una produzione che rappresenta punti di eccellenza anche sul territorio provinciale chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'assessore competente di riferire sull'impatto che la normativa così modificata (dell'articolo 239 del Codice di proprietà industriale) crea sulle aree dei nostri territori dove insiste tale attività e sugli effetti che essa avrà sul versante occupazionale, quali sono le aree e i territori più colpiti.

Altresì chiediamo di conoscere quali iniziative l'Amministrazione Provinciale intende attivare per contrastare gli effetti devastanti di tali misure sul settore manifatturiero della riproduzione di oggetti di design al fine di tutelare occupazione e filiere produttive e se è in atto un coordinamento tra la nostra Provincia e le altre (Siena, Arezzo) e la Regione Toscana al fine di avviare una concreta proposta da avanzare al Governo per trovare soluzioni adeguate che salvaguardino tale comparto manifatturiero.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi





PROVINCIA  
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

**Prot. N° 0372540**

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del  
I.D. 3445917  
N°  
Allegati n°

OK 27.9.10  
flu



Firenze, 27 settembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

**Oggetto :** Il Comune di Rignano sull'Arno denuncia l'inerzia della Provincia di Firenze sui mancati interventi inerenti agli incidenti stradali e ai danni ai raccolti provocati dagli animali selvatici. Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC - PdCI - SpC)

Apprendiamo dalla cronaca locale che l'Amministrazione Comunale di Rignano sull'Arno il 29 luglio c.a. avrebbe inviato formalmente una richiesta di intervento urgente alla Provincia di Firenze in merito ai numerosi incidenti stradali e ai continui danneggiamenti dei raccolti a causa di animali selvatici nel proprio territorio.

Contrariamente a quanto asserito dal Comune di Rignano sull'Arno la Provincia dichiara di non aver mai ricevuto detta nota ribadendo però che la medesima avrebbe comunque operato in virtù dei dispositivi previsti dalla nuova legge regionale sulla caccia ad approntare "...*provvedimenti più stringenti volti a sradicare o diminuire sostanzialmente gli ungulati nelle aree non vocate e a riportare, nelle zone vocate, le popolazioni a livelli sostenibili...*". La Provincia dichiara altresì che "...*la gestione di queste specie sarà svolta dai cacciatori preferibilmente all'interno del periodo di caccia e sotto il controllo della Polizia Provinciale che garantirà la corretta attuazione dei piani di controllo...*".

Da queste versioni contrastanti né è nata una querelle in forza della quale l'Amministrazione Comunale di Rignano sull'Arno smentisce la Provincia di Firenze esibendo l'invio della lettera V/R del 29 luglio con la regolare ricevuta di presa in carico dell'Amministrazione Provinciale il 2 agosto.

Il problema oltre che formale è sostanziale poiché il Comune di Rignano sull'Arno riafferma la propria preoccupazione a fronte di incidenti stradali che ancora avvengono sul proprio territorio a causa di una consistente presenza di ungulati e animali selvatici.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nel dichiarare il proprio interesse a rimuovere inadempienze da parte dell'Amministrazione Provinciale in materie di propria

competenza interrogano il Presidente della Provincia di Firenze e l'Assessore competente di riferire dettagliatamente sulla vicenda che riguarda appunto la richiesta di intervento inviata dal Comune all'Ente e che la Provincia avrebbe ignorato per contrastare il fenomeno dei numerosi incidenti stradali e dei continui danneggiamenti dei raccolti, a causa di animali selvatici nel proprio territorio. Altresì chiediamo di essere messi a conoscenza degli interventi realizzati sul territorio di Rignano sull'Arno sugli incidenti provocati dagli animali. Infine chiediamo che siano accertate tutte le inadempienze a carico dell'Amministrazione provinciale così come evidenziate dall'Amministrazione Comunale rignanese

Andrea Calò



Lorenzo Verdi



100 3005340

OK 27.9.10 Jim



PROVINCIA DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Lega Nord

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0372698/2010  
27/09/2010  
Cl. 001.10.01



<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
<input type="checkbox"/> RISOLUZIONE	

Al Presidente del Consiglio ERMINI  
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

Firenze, 20 settembre 2010

**Oggetto: "Sui nubifragi dello scorso fine settimana nel Comune di Certaldo ed in tutta la Valdelsa fiorentina , situazione del torrente Agliena, chiusura delle strade provinciali 125 e 79, etc."**

**Considerato che:**

- nella notte dello scorso sabato violenti nubifragi hanno provocato numerosi allagamenti e notevoli disagi nel Comune di Certaldo ed in tutta la Valdelsa, (tra Certaldo, Badia A Cerreto, Gambassi, Castelfiorentino, Montespertoli), soprattutto a causa del sistema fognario che non è stato più in grado di ricevere acqua, (secondo i dati della Provincia di Firenze, tra Gambassi Terme e Certaldo, l'altra sera sono caduti 120 mm di pioggia in 2 ore);
- i suddetti nubifragi hanno inoltre portato il torrente Agliena a superare il livello di guardia ed alla chiusura delle strade provinciali 125 Certaldo-Montespertoli e 79 Lucardese ;

**Lo Scrivente Consigliere Provinciale**

**I N T E R R O G A**

**Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per conoscere per quanto di competenza di questa Amministrazione:**

- dettagliatamente tutti i disagi argomentati nella narrativa della presente;
- se sono stati adottati tutti gli accorgimenti del caso, anche in fase di coordinamento, affinché la protezione civile potesse intervenire al meglio in queste situazioni di emergenza, sia per quanto riguarda gli aspetti della prevenzione che quegli della gestione dell'evento atmosferico.

**MARCO CORDONE**

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

OK  
4.10.10  
fu



GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA  
DI FIRENZE

Prot. N° 0381639

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del  
I.D. 3455308  
N°  
Allegato n°

Firenze, 29 settembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC). A rischio 400 autisti nella Provincia di Firenze. Tracollo del servizio di trasporto pubblico locale.

La manovra economico finanziaria del governo stabilisce pesanti tagli ai trasferimenti agli Enti Locali che potrebbero avere drammatiche ripercussioni sul sistema del trasporto pubblico locale, con ricadute in termini occupazionali e sulla qualità e quantità dei servizi ai pendolari, agli studenti e a tutti coloro che utilizzano i mezzi pubblici. Se tali tagli non saranno adeguatamente contrastati si profila un tracollo del trasporto pubblico locale che rischia di mandare in “tilt” l'intero sistema di mobilità provinciale, producendo un ricorso ulteriore al mezzo privato con grossi danni alla salute e alle tasche degli utenti più deboli e colpiti già dagli effetti della crisi economica

Apprendiamo così che le risorse economiche negate e sottratte dal governo potrebbero portare l'Amministrazione provinciale di Firenze, ad impostare il nuovo bando di gara per l'assegnazione del servizio di trasporto pubblico sulla scelta di tagliare il 25% dei chilometri percorsi in Provincia.

L'Assessore Provinciale ai trasporti ha illustrato ai Sindacati di Ataf, Cgil, Cisl, Uil e Faisa che si prefigura uno scenario che rischia di portare a 350 posti di lavoro in esubero per ATAF e la partecipata Li-nea.

I sindacati e la rsu Ataf, chiederanno lo stato di crisi per il trasporto pubblico. *«È un settore che sta andando a gambe all'aria. I tagli del governo si aggiungono alla nessuna politica finora fatta sulla questione a livello locale. Niente grande azienda della mobilità, niente corsie per l'aumento della velocità»*... dichiarano i rappresentanti dei lavoratori.

Il Gruppo PRC/PdCI/SpC esprime la propria contrarietà sulle manovre del governo, sui tagli annunciati, sulla messa in crisi del sistema del trasporto pubblico, sull'attacco al

lavoro, occupazione e salari, dichiara il proprio impegno a sostegno delle vertenze sindacali in materia di diritti dei lavoratori, del contratto di lavoro, della sicurezza sul lavoro e della difesa del trasporto pubblico fondato sulla sostenibilità

Ciò premesso gli scriventi consiglieri provinciali, manifestano attenzione per la vertenza e solidarietà ai lavoratori, interrogano il Presidente della Provincia e l'Assessore competente di riferire sulle dichiarazioni dell'Assessore ai trasporti della Provincia, di Firenze, sulla quantità dei tagli, dove questi saranno effettuati e sulla incidenza dei medesimi in relazione ai servizi esistenti (gomma - ferro) e sulle ricadute sul versante occupazionale.

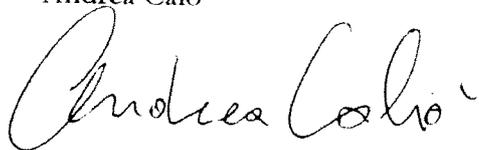
Quali iniziative l'Amministrazione Provinciale intende intraprendere:

Nei confronti del Governo affinché receda sulla politica di tagli indiscriminati agli EE.LL e ai trasporti pubblici in particolare.

Nei confronti dell'aziende di trasporto competenti per la Provincia di Firenze, per salvaguardare il servizio e garantire ai cittadini la sicurezza e l'affidabilità dei mezzi su cui viaggiano.

Che cosa la Provincia intende fare per tutelare i posti di lavoro e i redditi dei lavoratori e se è stata coinvolta in un tavolo di trattativa congiunto con sindacati e aziende di trasporto e Regione Toscana al fine di garantire la salvaguardia dei posti di lavoro e dei livelli occupazionali.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi





PROVINCIA  
DI FIRENZE

OK G.A.A. pm

39

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		

Al Presidente della Provincia Andrea Barducci  
Al Presidente del Consiglio David Ermini

Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà

PROT. N°

ITER N.3456601

Firenze, 4 Ottobre 2010

CL. 1 Cat. 10 Cas. 10

Oggetto: Signa: camion incastrato sotto il ponte di via Roma e traffico in tilt.

### I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI PROVINCIALI

#### VISTO CHE

martedì 28 settembre u.s. un camion si è incastrato sotto il ponte ferroviario di via Roma a Signa, provocando il **blocco del traffico per quasi tre ore** della principale arteria di collegamento urbano tra Signa/Lastra e la zona dell'Indicatore/Campi, (vedere articolo comparso su La Nazione del 29/9/2010 a pag. 28 ed allegato alla presente);

#### RILEVATO CHE

nonostante i cartelli di pericolo che segnalano l'altezza massima consentita, questo tipo di "incidente" è piuttosto frequente a Signa ed è causa ogni volta di **enormi ripercussioni** sulla viabilità dei comuni limitrofi, interessando anche le strade provinciali nel raggio di molti chilometri, come ad esempio la Tosco-Romagnola, la via Vecchia Pisana, la via Pratese, la Fi.Pi.Li, ecc;

#### TENUTO CONTO CHE

escludendo l'autostrada, il ponte sull'Arno tra Signa e Lastra a Signa, è l'unico a valle del Ponte all'Indiano ed a monte dell'Empolese, e che **come già evidenziato nella nostra mozione del 31 maggio scorso**, ormai non supporta più il normale traffico quotidiano e l'attraversamento del ponte provoca lunghe code, stress ed inquinamento;

#### CONSIDERATO CHE

il soggetto colpevole di una situazione come quella suddetta se la cava con solo 38 euro di multa, mentre coloro, che, vista la mancanza di alternative, vengono a trovarsi, loro malgrado, in quelle zone subito dopo "l'incidente", subiscono ben più gravi danni a causa del pesante ritardo accumulato;

#### PREOCCUPATI CHE

si possano verificare nuovamente scenari come quelli descritto, riteniamo che gli stessi non siano più accettabili, nè tantomeno giustificabili a secondo del caso, (fatalità, pioggia, autista distratto e così via);

#### RITENENDO CHE

grazie, per fortuna o purtroppo, al suddetto "incidente" si ripresenta l'occasione per tornare ancora una volta sull'annosa questione della viabilità tra Lastra e Signa, dopo l'ennesimo silenzio delle istituzioni,

## DOMANDANO

1. quanto tempo dovrà ancora passare prima che i Comuni di Signa e Lastra a Signa in collaborazione con la Regione Toscana, la Società Autostrade, le Amministrazioni Locali delle aree limitrofe, ecc., o eventuali Enti Terzi, diano una risposta seria, certa e definitiva agli abitanti delle zone citate in questa interrogazione, stanchi di promesse vane e sfibrati da anni di proteste inascoltate;
2. quale ruolo può esercitare la Provincia e se la stessa può indicare delle strategie la realizzazione di una soluzione alternativa al ponte sull'Arno a Signa, avvenga in tempi accettabili, nel rispetto dei precedenti accordi politici, delle proposte preliminari e delle competenze specifiche di ciascuna istituzione.

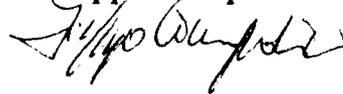
**Salvatore Barillari**



**Samuele Baldini**



**Filippo Ciampolini**

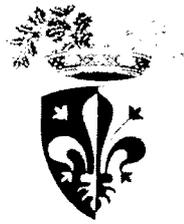


**Massimo Lensi**



3472/25

OK 4.10.10 fur



PROVINCIA DI FIRENZE

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
<input type="checkbox"/> RISOLUZIONE	

Gruppo Consiliare Lega Nord

Al Presidente del Consiglio ERMINI  
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0385536/2010  
04/10/2010  
Cl. 001.10.01



Firenze, 4 ottobre 2010

**Oggetto: "Per conoscere le proposte del Presidente della Provincia in merito all'apertura di un tavolo con tutte le istituzioni per affrontare la questione di interventi speciali per Firenze".**

**Considerato che:**

- sulla base del dibattito in corso per quanto riguarda la "Legge Speciale per Firenze"(il Ministro per i Beni Culturali Sandro Bondi ha dichiarato Sabato 25 settembre dalle colonne di un importante quotidiano locale di essere favorevole ad "iniziative speciali" per Firenze ma allo stesso tempo ha detto che non è ipotizzabile reperire tutte le risorse necessarie per una legge ad hoc per la città, per problemi di bilancio scatenando la replica contrariata del Sindaco di Firenze Matteo Renzi), il Presidente della Provincia Andrea Barducci ha dichiarato, sempre dalle pagine dello stesso quotidiano di essere totalmente d'accordo con la contrarietà del Sindaco dato che non è giusto negare a Firenze una Legge Speciale che è stata invece concessa dalle altre due importanti città d'arte italiane: Venezia e Roma;

-partendo dalle dichiarazioni del Ministro Bondi che ha ammesso che Firenze ha bisogno di interventi speciali, il Presidente della Provincia Barducci ha proposto l'apertura di un tavolo con tutte le istituzioni per affrontare una volta per tutte l'annosa e importante questione;

**Lo Scrivente Consigliere Provinciale**

**I N T E R R O G A**

**Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente perché vengano a riferire in Consiglio quanto prima, ai fini di una dettagliata illustrazione delle proposte avanzate da questa Presidenza per quanto riguarda la Legge Speciale per Firenze, ritenendo giusto anche un adeguato coinvolgimento di questa Amministrazione.**

**MARCO CORDONE**

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)



PROVINCIA  
DI FIRENZE



GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0387162

Da citare nella risposta

Cl. Cat. Cas. N°

Risposta alla lettera del

L.D. 3460967

N°

Allegati n°

OK 5.10.10  
[Signature]

Firenze, 5 ottobre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC. Chiarimenti in merito agli incontri ai quali ha partecipato l'Amministrazione Provinciale con la Regione Toscana e il Comune di Rignano sull'Arno nei giorni 7 e 9 settembre 2010 per la mancata messa in sicurezza idraulica del Fosso di Castiglionchio. A quando la presentazione del progetto preliminare per l'avvio dei lavori. Esiti del monitoraggio effettuato sul Fosso da parte della Polizia Idraulica. Stato delle strade di competenza della Provincia a Castiglionchio

Nel Consiglio Comunale di Rignano sull'Arno del 30 settembre 2010 l'Assessore ai LL.PP nel rispondere a due interpellanze presentate dal PRC in merito "Evento alluvione del 29-30 luglio 2010 – strada di Castiglionchio – Strada provinciale di Volignano, danni alle abitazioni, persone e cose. Accertamento delle cause e delle responsabilità" e "Chiarimenti dell'assessore ai LL.PP. sugli annunciati interventi nel tratto di strada di Castiglionchio laddove si sono verificati eventi alluvionali. Riqualficazione reti e collettore fognario. Risorse e tempi di realizzazione" ha comunicato che il 7 settembre 2010 e il 9 settembre 2010 in merito alla mancata messa in sicurezza da rischio idraulico nell'abitato di Rosano, si sono tenuti due incontri in Regione Toscana con la Provincia di Firenze e lo stesso Comune di Rignano sull'Arno. Al primo vi avrebbero partecipato i tecnici delle varie Amministrazioni Locali e al secondo sarebbero stati convocati anche i tecnici incaricati dall'Amministrazione rignanese di scrivere il progetto preliminare

Ricordato che progetto preliminare sulla messa in sicurezza del fosso di Castiglionchio predisposto dell'ing. Daniele Lapi professionista incaricato dall'Amme. Com. di Rignano sull'Arno, la Regione Toscana con nota prot. 5573 del 27/4/ prescriveva ai fini di una corretta valutazione dell'intervento necessario che la progettazione preliminare fosse integrata con uno studio idrogeologico inserendo nell'asta del corso d'acqua, e dei possibili effetti verso valle.

Visto che detto studio è stato affidato all'Ing. Luca Quadri con determinazione n. 46 del 20/05/2010 dal comune di Rignano sull'Arno, e che a nostro parere a tutt'oggi non ha

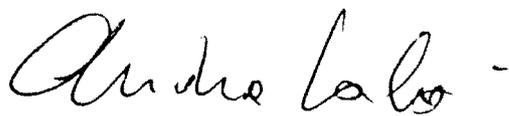
prodotto gli effetti richiesti e sperati per la definitiva messa in sicurezza idraulica del fosso di Castiglionchio e l'abitato di Rosano

Evidenziato che alle criticità sopra denunciate si sono aggiunte eventi franosi, smottamenti, intasamenti della insufficiente rete idrica e fognaria, un inadeguato rifacimento e manutenzione delle strade comunali e provinciali nella zona del Castiglionchio (Rosano)

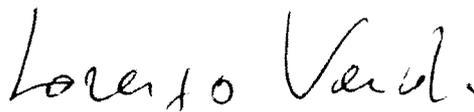
Gli scriventi Consiglieri Provinciali intervenuti a più riprese sulla mancata messa in sicurezza idraulica del Fosso di Castiglionchio e nell'esprimere la propria preoccupazione per il fatto che a tutt'oggi (avvicinandosi la stagione delle piogge) la situazione di criticità e di emergenza nella zona non è stata in alcun modo risolta chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore Competente di riferire sugli incontri che l'Amministrazione Provinciale con i suoi tecnici ha avuto in Regione Toscana nelle date 7 e 9 settembre, quali sono gli impegni assunti in quegli incontri dalle rispettive Amministrazioni Locali ( Regione Toscana, Provincia di Firenze) per quanto di propria competenza per la messa in sicurezza idraulica del Fosso di Castiglionchio, quali sono i tempi prescritti ai tecnici incaricati dall'Amministrazione Comunale di Rignano sull'Arno nel presentare il progetto preliminare e i criteri assunti nella stesura del medesimo.

Altresì chiediamo l'esito dei sopralluoghi effettuati dalla polizia idraulica sulle criticità del Fosso di Castiglionchio e una relazione dettagliata dell'Amministrazione Provinciale sullo stato della strada provinciale nella zona del Castiglionchio.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi





PROVINCIA  
DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà

OK 7-10-10 fu

42

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		

Al Presidente della Provincia Andrea Barducci  
Al Presidente del Consiglio David Ermini

PROT. N°

ITER N° 3465449

Firenze, 7 ottobre 2010

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Oggetto: Ritardi sulla firma della Convenzione tra Provincia ed Inps per promuovere l'integrazione di persone disabili nel mondo del lavoro.

**I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI PROVINCIALI**

Preso atto della normativa nazionale vigente ed in particolare la Legge 12 marzo 1999, n. 68 recante "Norme per il diritto al lavoro dei disabili", finalizzata a promuovere l'inserimento e l'integrazione nel mondo del lavoro di soggetti disabili, e considerato l'ambito di applicazione della stessa;

Preso atto della Convenzione in progress, da stipularsi in applicazione degli obblighi normativi derivanti dall'art. 11 della L. 68/1999, tra la Provincia di Firenze e l'I.N.P.S. sede di Firenze, e finalizzati a porre in essere iniziative tendenti all'inserimento di soggetti disabili nelle attività lavorative previste nel programma mirante al conseguimento degli obiettivi occupazionali regionali;

**Interrogano il Presidente della Provincia**

- Per conoscere le ragioni che a tutt'oggi impediscono alla Provincia di Firenze di sottoscrivere la convenzione in oggetto.

Filippo Ciampolini

Samuele Baldini

Piergiuseppe Massai

Enrico Bosi

Erica Franchi

OK 8.10.10 fm

43



GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0392617

ID: 3466610

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del  
N°  
Allegati n°

Firenze, 7 ottobre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC).  
Casello A1 Incisa Reggello/SR 69 uno svincolo ad alto rischio. Ancora incidenti, ingorghi, code e intasamenti.  
AAA: Provincia di Firenze cercasi.  
Che fine hanno fatto gli impegni assunti dall'Amministrazione Provinciale per la realizzazione di una rotatoria? Cosa ha prodotto il tavolo di concertazione tra gli Enti?

Le cronache locali dei quotidiani ci segnalano ancora una volta incidenti all'uscita del casello autostradale di Incisa Valdarno.

Un tema questo che a che a suo tempo era già stato sollevato in Consiglio Provinciale dal PRC poiché in quella zona, ritenuta ad alto impatto di transito, c'è un grave problema da risolvere, legato alla viabilità, alla sicurezza stradale e soprattutto alla regolarizzazione dei flussi.

Si tratta di uno snodo viario complesso poiché esiste uno svincolo del casello A1 sulla SR 69 che è spesso oggetto di incolonnamenti e intasamenti della circolazione dovuti al grande traffico di autoveicoli che ha anche ripercussione sulla viabilità urbana.

Per la risoluzione di disagi, criticità e storture era stata avanzata dalle Amministrazioni Locali ( Comuni del Valdarno Fiorentino e Amministrazione Provinciale ) una soluzione attraverso la realizzazione di una rotatoria davanti allo svincolo del Casello Autostradale A1 sulla SR. 69.

A tal proposito è bene ricordare che la Vice Presidente della Provincia di Firenze oltre a condividere la proposta " di una rotatoria che alleggerisse il traffico" si era proposta e candidata a coordinare un "tavolo" per renderla operativa.

Anzi attraverso una comunicazione formale la stessa Cantini dichiarava il 13 ottobre 2009 "...La Provincia non può, da sola, decidere su questo in quanto si tratta di un'opera da realizzare su una strada regionale. Non solo, sulla proposta occorre un coinvolgimento anche della Società Autostrade. C'è un assenso tecnico al lavoro da svolgere, sarà mio compito sollecitare l'opera e porla come priorità per superare questi rallentamenti che creano disagi alla viabilità vicino allo svincolo autostradale...".

Ma non solo, la stessa Provincia di Firenze a suo tempo, si era impegnata ad avviare un studio di fattibilità, che poi fu ritenuto complesso non solo per come è strutturata la regionale 69 ma anche per la presenza di aree e parcheggi privati.

Sta di fatto che nonostante le sollecitazioni nostre, dei cittadini, di alcuni Sindaci – primo fra tutti il Sindaco di Incisa Valdarno – che continuavano ad evidenziare la presenza di ingorghi, code, intasamenti, ritardi e disagi nella viabilità urbana e negli ingressi e uscite autostradali, della rotatoria se ne è persa ogni traccia.

Così come nessuno sa che fine abbia fatto il famoso tavolo di concertazione proposto e promosso dalla Provincia di Firenze.

Mentre rimane un arcano per tutti conoscere su quali priorità di lavoro abbia operato la Vice Presidente nel contribuire a realizzare la famosa rotatoria.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nell'esprimere la propria preoccupazione per il fatto che in presenza di uno svincolo pericoloso Casello Al Incisa Reggello / SR 69 e a fronte di incidenti che ancora accadono, a tutt'oggi, non siano stati attivati interventi concreti – rotatoria - tesi a qualificare i transiti, i flussi di traffico e la sicurezza stradale in quella zona.

Nel merito chiediamo al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore Competente di riferire sulla vicenda inerente la realizzazione della rotatoria, sul il lavoro svolto al tavolo di concertazione, sui tempi previsti per la realizzazione della medesima, sull'entità delle risorse da impegnare.

Altresì chiediamo di sapere se la messa in sicurezza di quella zona e di quello svincolo rimangono ancora una priorità per la Giunta Provinciale.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi





PROVINCIA  
DI FIRENZE

OK 8.10.10 fusi

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		

Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà

→ Al Presidente della Provincia Andrea Barducci  
Al Presidente del Consiglio David Ermini

PROT. N°

ITER N. ~~3467398~~ 3467707/1021  
Firenze, 7 Ottobre 2010

CL. 1 Cat. 10 Cas. 10

Oggetto: Piano Interprovinciale Rifiuti: Interrogazione sui siti Granaiolo (ex PLP) e su Riotorto.

### I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI PROVINCIALI

Venuto a conoscenza da diversi articoli di giornale che la società PUBLIAMBIENTE aveva a suo tempo acquistato dei terreni e dei fabbricati ex PLP in località Granaiolo, su cui si ipotizza la possibile realizzazione di una centrale turbogas, da convertire successivamente in campo solare mediante l'installazione di un generatore foto-voltaico;

Dato che ad oggi non si conoscono le reali intenzioni della società Publiambiente, nonostante siano in atto gli interventi di bonifica;

Considerato che nel vigente Piano d'area per lo smaltimento dei rifiuti non si fa cenno alla realizzazione d'impianti nel sito in oggetto;

Considerato che nel corso del prossimo quinquennio si renderà necessario individuare nuovi siti di stoccaggio dei rifiuti a seguito dell'esaurimento del sito di Casa Sartori e per evitare la mancata conclusione della filiera tecnologica;

Rilevata inoltre la opportunità di chiarire le ipotesi di realizzare un sito di stoccaggio in località Riotorto nel Comune di Gambassi già previsto in passato ma poi abbandonato per l'apposizione di vincoli ambientali;

Rilevato invece che, sempre da quanto emerge da preoccupanti interventi giornalistici, risulta che sia molto probabile la realizzazione di un sito di stoccaggio in località Riotorto, che trova conferma sulla proposta nel Piano Interprovinciale dei Rifiuti;

### INTERROGANO IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA PER SAPERE:

- Quale siano le ipotesi d'utilizzo dell'ex sito PLP da parte di Publiambiente;
- Di chiarire la reale ipotesi d'insediamento di un sito di stoccaggio rifiuti in località Riotorto nel Comune di Gambassi Terme.

Filippo Ciampolini

Pipergiuseppe Massai



GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0394889

I.D. 3468921

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°



OK 11/10/10  
fmr

Firenze, 8 ottobre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto : Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC ).  
Nuovo presidio dei lavoratori cassaintegrati di Agile (ex Eutelia) stabilimento di Calenzano per contrastare lo smantellamento della sede. Ai tavoli dei Ministeri sviluppo economico e Lavoro viene annunciato la ripresa delle attività mentre a Calenzano viene smontata la logistica e il laboratorio.  
Appello alle istituzioni: salviamo Agile, rilanciamo le attività, difendiamo lavoro, occupazione, salari e redditi dei lavoratori.

Nuovo presidio dei lavoratori cassaintegrati di Agile (ex Eutelia) stabilimento in via Le Prata a Calenzano promossa dalla RSU e dalle organizzazioni sindacali di categoria.  
Al centro della dura vertenza sindacale sta il mancato rilancio dell'azienda (più volte annunciato ai tavoli ministeriali), la difesa dell'occupazione e dei siti produttivi territoriali. Una vicenda drammatica e controversa caratterizzata da centinaia di lavoratori in cassa integrazione in tutta Italia. In totale la sede calenzanese ha 25 dipendenti, 17 dei quali in cassa integrazione; mentre, per quanto riguarda in generale la Toscana, su un centinaio di addetti 60 sono in cassa integrazione.  
L'obiettivo dichiarato del presidio era quello di riportare nuovamente l'attenzione sulla vicenda di Agile in quanto – così come sottolineano l'Iom Cgil e Fim Cisl “... mentre a Roma è in programma nei prossimi giorni un tavolo tecnico cui dovrebbero partecipare anche le Regioni, e ai Ministeri si danno garanzie su un fantomatico rilancio dell'azienda, qui a Calenzano, in pratica, è iniziato lo smantellamento della sede...”.  
Il sindacato denuncia che “... in questi giorni ha preso il via il trasferimento di materiali dall'immobile di Calenzano che, oltre agli uffici, ospita un magazzino di logistica e l'unico laboratorio di riparazione del gruppo in Italia. Il timore è che l'evidente smantellamento delle sedi possa scoraggiare realtà imprenditoriali che, a livello locale o nazionale, potrebbero essere interessate a rilevare le attività e con esse anche i lavoratori...”.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nell'esprimere la propria solidarietà ai lavoratori di Agile (ex Eutelia) in cassa integrazione e il proprio pieno sostegno alla vertenza chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sulla complessa vicenda e su quanto sta accadendo allo stabilimento di Calenzano, se corrisponde a verità lo smantellamento del sito produttivo che è anche magazzino di logistica (l'unico del Centro Sud Italia) e il solo laboratorio di riparazione del gruppo. Altresì chiediamo di conoscere quanto sta avvenendo ai tavoli del Ministero dello sviluppo economico e del Ministero del lavoro, il ruolo della Regione Toscana e delle altre Amministrazioni Locali (Provincia di Firenze, Comune di Calenzano). Infine chiediamo di conoscere quali iniziative intende adottare l'Amministrazione Provinciale unitamente al Comune di Calenzano a sostegno della vertenza e a difesa del lavoro, occupazione, salari e redditi dei lavoratori.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi



ITER  
3475385

OK 13.10.10 Jui

46

Gruppo Consiliare PD



PROVINCIA  
DI FIRENZE

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		

Al Presidente della Giunta BARDUCCI  
Al Presidente del Consiglio ERMINI

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0400795/2010

13/10/2010

Cl. 001.10.01

Firenze, 12 Ottobre 2010

**Oggetto: mobilitazione dei lavoratori della Agile di Calenzano contro lo smantellamento del sito produttivo; interrogazione ai sensi dell'art. 40 del Regolamento del Consiglio Provinciale.**

Nei giorni scorsi presso lo stabilimento Agile (ex Eutelia) di Calenzano è stato messo in atto un presidio promosso dalla RSU e dalle organizzazioni sindacali contro il tentativo di smantellamento delle attrezzature dello stabilimento. Il fatto non può non destare preoccupazione nelle istituzioni locali, che nei mesi e negli anni scorsi hanno affiancato i lavoratori nella lotta a difesa dell'occupazione, contro l'assenteismo e l'irresponsabilità dei vari proprietari che si sono succeduti nella titolarità del gruppo.

L'intento dei lavoratori e del sindacato con questa manifestazione di fronte alla sede di Agile in via Le Prata a Calenzano era quello di riportare nuovamente l'attenzione su una vicenda che rischia di concludersi purtroppo con la perdita del presidio produttivo sul nostro territorio.

Lo stabilimento calenzanese ha 25 dipendenti, 17 dei quali in cassa integrazione; mentre, per quanto riguarda in generale la Toscana, su circa 10 addetti 60 sono in cassa integrazione.

Il confronto in atto presso il Ministero a Roma sull'azienda Agile è ancora in una fase interlocutoria e invece di attendere l'esito della trattativa e puntare su un rilancio dell'azienda mantenendo in vita tutti gli asset e mettendo in campo un nuovo assetto proprietario capace di rilanciare l'azienda, si prepara invece lo smantellamento di alcuni punti produttivi fondamentali dell'azienda, quale quello di Calenzano.

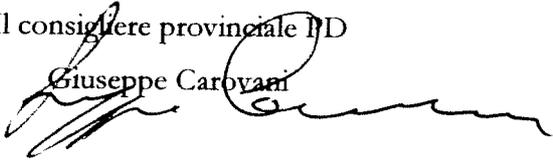
Stando alla denuncia dei sindacati, infatti in quei giorni aveva preso il via il trasferimento di materiali dall'immobile di Calenzano che, oltre agli uffici, ospita un magazzino di logistica e l'unico laboratorio di riparazione del gruppo in Italia. Il timore era che l'evidente smantellamento delle sedi potesse scoraggiare realtà imprenditoriali che, a livello locale o nazionale, avrebbero potuto esprimere il loro interesse a rilevare le attività e con esse anche i lavoratori.

Ai lavoratori è stata portata la solidarietà del Comune di Calenzano con l'intervento del sindaco Alessio Biagioli: «Il problema con questa vicenda - ha dichiarato alla stampa il primo sindaco - è che non si riesce a capire bene la situazione e quindi è difficile comprendere anche quale ruolo possano avere il Comune di Calenzano e le istituzioni in generale. Per quanto ci riguarda comunque la disponibilità è massima e l'impegno per il mantenimento di ogni singolo posto di lavoro totale».

Si chiede pertanto di conoscere il punto di vista e le eventuali azioni che l'Assessore competente e l'Amministrazione provinciale intende mettere in atto, in sostegno alla lotta dei lavoratori dell'Agile e al fianco del comune di Cadenzano contro ogni ipotesi di smantellamento del punto produttivo di Via delle Prata e/o quale strategia si intenda mettere in atto per garantire il futuro occupazionale dei lavoratori di Calenzano.

Il consigliere provinciale PD

Giuseppe Carovani





PROVINCIA  
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0408679  
ID3483312

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del  
N°  
Allegati n°

OK 25.10.10  
fu

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0408679/2010  
18/10/2010  
Cl. 001.10.01

Firenze, 18 ottobre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC).  
Proteste e preoccupazione degli abitanti delle Frazioni di Cancelli e S.Agata per la scarsa sicurezza e manutenzione nei rispettivi tratti stradali verso Pietrapiana, Reggello e Montanino. Richiesta maggiore attenzione da parte della Provincia e del Comune di Reggello per la costruzione di percorsi pedonali nei tratti più critici ad alta percorrenza di traffico.

Gli abitanti delle frazioni di Cancelli e S.Agata chiedono la messa in sicurezza dei rispettivi tratti stradali nonché la qualificazione dei percorsi pedonali attraverso camminamenti protetti tali da consentire la loro percorrenza. Si tratta dunque di un nuovo grido di allarme che dai cittadini investe le Amministrazioni Locali per quanto di propria competenza nel rimettere seriamente le mani sulla viabilità e sulle piccole infrastrutture necessarie a praticarle. Forse questa potrebbe rappresentare l'occasione per costruire o una cabina di regia o un coordinamento tra il Comune di Reggello e la Provincia di Firenze nonché la direzione viabilità le quali potrebbero individuare un percorso concreto di atti, risorse e interventi per dare delle risposte concrete a chi vuole praticare il diritto alla mobilità sicura. E potrebbe rappresentare un'occasione di riscatto per l'Assessore Provinciale alle infrastrutture spesso ricordata per la sua inconcludenza e frammentarietà. Le notizie riportate dalla stampa si riferiscono in particolare "... la pista pedonale lungo l'Arno, e un camminamento fra Cancelli e Reggello... Il tratto in prossimità del torrente Chiesimone è quasi del tutto scomparso fra le erbacce incolte...". Il camminamento a cui si riferiscono i cittadini riguarderebbe nello specifico il collegamento tra la frazione di Cancelli e Reggello ma anche il tratto che da Cancelli va al Montanino in prossimità del Torrente Chiesimone dove la manutenzione, conservazione e decoro lasciano alquanto a desiderare. Dunque si tratta di strade mal custodite, non qualificate e non messe in sicurezza. Tra l'altro sbaglierebbe chi pensasse che si tratta di strade secondarie e poco utilizzate sia da autoveicoli, che da ciclisti e soprattutto dai pedoni o da persone che

praticano uno sport. C'è dunque la necessità di realizzare percorsi pedonali, banchine di protezione, rafforzamento di segnaletiche e soprattutto interventi di riqualificazione.

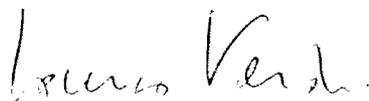
In questo contesto il giornalista riporta in modo opportuno alcune considerazioni che cittadini meno giovani fanno in questa specie di Far West *"..visto che ci hanno tolto l'ufficio postale e non è stata predisposta nessuna navetta verso quello di Reggello - sottolineano si potrebbe anche pensare di andare a riscuotere a piedi la pensione, ma avventurarsi così nella strada si rischia di non tornare neppure a casa..."*.

Infine i cittadini richiedono interventi di messa in sicurezza stradale per il tratto che va da Cancelli a S. Agata dove la strada peraltro è molto stretta e pericolosa e fortemente utilizzata da camion, bilici, autobus e grandi veicoli agricoli.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali chiedono al Presidente della Provincia e all'Assessore competente di riferire in modo dettagliato sugli inconvenienti sopra esposti in merito alla richiesta di riqualificazione, messa in sicurezza e manutenzione dei vari tratti stradali da Cancelli a Reggello, da Cancelli a Montanino che interessano anche strade provinciali e da Cancelli e S. Agata, cosa intende fare la Provincia di Firenze per realizzare percorsi anche pedonali per muoversi in sicurezza indicando risorse e tempi per la loro realizzazione. Infine chiediamo di sapere se l'Amministrazione Provinciale è intenzionata ad attivare un progetto complessivo di intervento unitamente al Comune di Reggello per fare interventi più significativi sulla Sp 17 fra Cancelli e Reggello e se la medesima intende adoperarsi a trovare una soluzione per le persone anziane che non avendo più l'ufficio postale a Cancelli debbono andare a piedi a Reggello – poiché la navetta promessa non è mai stata predisposta- a riscuotere la propria pensione.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi





PROVINCIA  
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0412092  
Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del  
I.D. 3486841  
N°  
Allegati n°

OK 25.10.10

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0412092/2010  
19/10/2010  
Cl. 001.10.01



Firenze, 19 ottobre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC).  
L'Ortofrutticola Mugello: Cento donne rischiano di perdere il lavoro per irregolarità nel depuratore.  
Cento donne rischiano di perdere il lavoro in una azienda economicamente sana.

Apprendiamo dalla stampa che L'Ortofrutticola Mugello, azienda che produce cinque milioni di «marrons glacés» venduti in tutto il mondo rischia di chiudere per la mancanza di investimenti sul fronte della sicurezza ambientale, in particolare a seguito di un verbale dell'Arpat che ha rilevato irregolarità nel depuratore dell'azienda.

Questa azienda da lavoro a più di cento donne in un paese che conta 3000 abitanti, i suoi prodotti, cinque milioni di scatole di marron glaces, venduti in tutto il mondo, dalla Francia al Giappone, è una delle aziende leader nel settore.

Un'azienda economicamente sana, che in questo periodo di grave crisi, anche solo sospendere la produzione, sarebbe un grave gesto di irresponsabilità sociale da parte dei soggetti proprietari ma anche di quei soggetti pubblici, che facendo il loro dovere, hanno rilevato le irregolarità, ma che sarebbero tenute a suggerire un percorso di risanamento che escluda il fermo produttivo, danneggiando principalmente le famiglie delle lavoratrici.

La Provincia sembra si sia impegnata ad emettere un'autorizzazione provvisoria, che consenta l'immediato dissequestro del depuratore. Sugeriamo eventualmente di favorire il credito sufficiente all'azienda per ottemperare alle normative.

Le questioni ambientali ci sono e devono essere risolte, il 10 settembre scorso la pratica per sanare la situazione è stata inviata allo Sportello Unico, da questo alla Provincia, e sono iniziati rimpalli e ritardi che hanno portato al rischio di chiusura da parte delle autorità sanitarie.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nell'esprimere la propria solidarietà ai lavoratori del L'Ortofrutticola Mugello e nell'esprimere il proprio impegno politico e istituzionale affinché siano date risposte positive alla continuazione dell'attività dell'azienda e sul versante della soluzione dei problemi di depurazione, chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore Competente di riferire dettagliatamente sulla vicenda di Marradi e sulle possibili conseguenze che queste potrebbero produrre sui lavoratori in materia di lavoro, occupazioni, salari e redditi, se non si scongiura la possibilità del fermo delle attività.

Altresì chiediamo di sapere se l'Amministrazione provinciale per quanto di sua competenza è stata investita insieme al Comune di Marradi e le OO.SS. sulla vicenda.

Se viene confermata la notizia che la Provincia di Firenze si sia impegnata ad emettere un'autorizzazione provvisoria al fine di permettere, anche con strumenti finanziari, di sanare le irregolarità del depuratore con tempi dilazionati.

Gli scriventi infine dichiarano, per quanto li riguarda, di dover impegnare in questa complessa vicenda la Commissione Provinciale Lavoro a sostegno dei lavoratori e della ripresa dell'attività produttiva.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi





PROVINCIA  
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0416418

I.D. 3491263

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del  
N°  
Allegati n°

OK  
25.10.10  
fuc



Firenze, 21 ottobre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC).  
Ataf annuncia il non rinnovo dei contratti a termine per 39 verificatori, sposando così le politiche del governo nazionale.

Nel gennaio 2010 il Presidente Ataf Bonaccorsi annunciava l'assunzione di 40 nuovi controllori, che avrebbero dovuto combattere l'evasione e reprimere il fenomeno dei "portoghesi". Così è stato i lavoratori a tempo determinato hanno accertato irregolarità nei titoli di viaggio e portato nelle casse dell'Ataf ben due milioni e 600 mila euro.

Apprendiamo oggi che quei lavoratori impiegati nelle verifiche saranno licenziati, dopo aver contribuito con la loro precarietà lavorativa a rastrellare i danari per l'azienda. La decisione verrebbe assunta da ATAF prendendo a pretesto i tagli annunciati dal Governo, nella prossima Finanziaria, senza esprimere alcuna contrarietà e disappunto. Da utili precari i lavoratori diventano esuberanti, riacquisendo paradossalmente lo status di disoccupati in un contesto economico e sociale segnato ancora da crisi, stagnazione, perdita di lavoro e forte contrazione di salari e redditi.

Dunque ATAF "...ha cominciato a mandare a casa i primi tredici lavoratori che facevano parte del primo 'scaglione'. Mentre il 2 novembre prossimo toccherà ad altre sette persone, il 15 Novembre a una altra decina di verificatori. Ultimo dei lavoratori a "fine contratto" sarà nel marzo 2011..."

Sta di fatto che con questa decisione ATAF anticipa gli effetti dei tagli del governo, colpendo i più deboli e annunciando altri pesanti provvedimenti che toccherebbero fino al 20% circa, del personale in servizio a tempo indeterminato.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nell'esprimere la propria solidarietà ai lavoratori dell'Ataf licenziati e in via di scadenza contrattuale nell'esprimere il proprio impegno politico e istituzionale contro i tagli del Governo e della stessa azienda ATAF su occupazione e servizi, nel richiedere il massimo impegno a contrastare politiche fondate

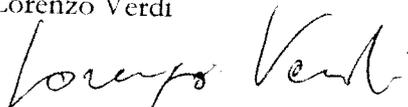
Palazzo Medici Riccardi  
via Cavour, 1 - 50129 Firenze  
tel. 055 2760706  
fax 055 2760389  
prc@provincia.fi.it  
www.provincia.fi.it

sulla precarizzazione, compressione salari e diritti chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore Competente di riferire dettagliatamente sulla vicenda inerente il mancato rinnovo dei contratti dei 39 verificatori, cosa intende fare la Provincia di Firenze per evitare la perdita dei posti di lavoro nelle aziende di trasporto pubblico e per difendere salari, redditi e occupazione.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi





GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA  
DI FIRENZE

OK  
25.10.10  
Fm

Prot. N° 0416611

I.D. 3491462

Da citare nella risposta

Cl.

Risf. PROVINCIA di FIRENZE

N°

Alc.



Prot Nr. 0416611/2010

21/10/2010

Cl. 001.10.01

Firenze, 21 ottobre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC).  
Ceramiche Brunelleschi in liquidazione. Torna lo spettro della precarietà per 40 lavoratori in attesa di un rilancio delle attività produttive, del completamento del nuovo stabilimento e di una risposta in termini occupazionali.

Apprendiamo che la storica azienda fiorentina Ceramiche Brunelleschi di proprietà del Gruppo Margheri delle Sieci è stata messa in liquidazione. Torna dunque lo spettro della precarietà per i 40 lavoratori di uno degli stabilimenti più controversi del patrimonio produttivo della zona della valdisieve, la cui conduzione è stata spesso criticata dal PRC in tutte le sedi istituzionali- prima a Rignano sull'Arno, poi a Pontassieve e infine Pelago e Provincia di Firenze.

L'azienda non è mai uscita fuori dalle forti difficoltà gestionali né tanto meno ha mostrato un grande senso di responsabilità sociale nei confronti dei lavoratori e delle istituzioni da tempo impegnati in complesse e articolate vertenze tese a rilanciare il prodotto, a riqualificare la filiera e a salvaguardare l'occupazione.

Ora la crisi economica e le turbolenze in seno alla proprietà ( a suo tempo coinvolta nello scandalo urbanistico di Campi e della Quadra) sempre più disimpegnata hanno accentuato i processi negativi.

Da mesi il nuovo stabilimento ancora in costruzione individuato a Pelago per "il famoso rilancio dell' azienda e del marchio" è fermo a causa della mancanza di risorse economiche. La CGIL evidenzia che "...servono, infatti, alcune centinaia di migliaia di euro - sembra più di 500 mila euro- e così il nuovo capannone a Massolina rimane vuoto e inutilizzabile...".

Per contrastare la desertificazione manifatturiera nella zona è stata annunciata tempo fa "... la nascita di una cooperativa fondata dagli operai con il sostegno delle istituzioni, a cominciare dalla Regione Toscana, che si trasferirebbe nel nuovo polo produttivo di Pelago, mentre il terreno delle Sieci, molto appetito ma al momento vincolato dal Comune, diventerebbe sede di una grande lottizzazione...".

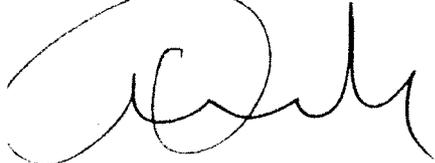
In tal senso vogliamo ricordare che l'allora candidato a Presidente alla Regione Toscana Rossi si era dichiarato interessato anche diventando nel futuro un partner industriale attraverso un finanziamento di Fidi Toscana ovviamente una volta che Rossi fosse stato eletto.

Giustamente la CGIL chiede l'immediata convocazione di un tavolo regionale dove affrontare: il completamento dello stabilimento della Massolina, la ricerca di un partner commerciale e la salvaguardia occupazionale".

Infatti il 3 novembre si terrà il tavolo istituzionale promosso dalla Regione Toscana a cui parteciperà la Provincia di Firenze, il Comune di Pontassieve, la CGIL e la RSU delle Ceramiche Brunelleschi.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nell'esprimere la propria solidarietà ai lavoratori della Brunelleschi e nel ribadire in proprio impegno a sostegno della vertenza a difesa dell'occupazione e dei salari chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sull'esito della vertenza e del tavolo regionale a cui l'Amministrazione Provinciale parteciperà, quali sono gli impegni concreti che la Provincia di Firenze intende attivare nei confronti dei lavoratori delle Ceramiche Brunelleschi

Andrea Calò



Lorenzo Verdi



OK 25.10.10  
fuc



PROVINCIA  
DI FIRENZE

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà

Al Presidente della Provincia Andrea Barducci  
Al Presidente del Consiglio David Ermini

PROT. N°0418877 del 22.10.2010

ITER N. 3493841

Firenze, 22 Ottobre 2010

CL. 1 Cat. 10 Cas. 10

Oggetto: Interrogazione sugli edifici della Casa del Popolo locati dalla Direzione Didattica di Fucecchio.

### I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI PROVINCIALI

Venuti a conoscenza dalla stampa, che gli uffici scolastici della Direzione Didattica di Fucecchio, per svolgere le proprie attività, ha locato dalla Casa del Popolo, alcuni locali che si trovano al primo piano dello stesso edificio dove l'Associazione ha sede ;

Considerato che diversi edifici di proprietà comunale risultano vuoti, e che pertanto potrebbero essere utilizzati allo scopo dalla Direzione Didattica, sgravando il Bilancio Comunale dagli oneri derivanti dalle suddette locazioni;

### INTERROGANO IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA PER SAPERE :

- Su quali siano le ragioni per cui il Comune di Fucecchio ricorre all'affitto di locali altrui piuttosto che sfruttare per le sedi scolastiche, i locali disponibili negli edifici di proprietà comunale;
- Quali siano le iniziative che l'Assessore competente intende intraprendere riguardo a questa situazione.

I Consiglieri Provinciali del Popolo della Libertà

Filippo Ciampolini

Samuele Baldini

Piergiuseppe Massai

Enrico Bosi

OK 27-10-10 fu



PROVINCIA  
DI FIRENZE

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0423842/2010

26/10/2010

Cl. 001.10.01

GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0423842

I.D. 3498983

Da citare nella risposta

Cl. Cat. Cas. N°

Risposta alla lettera del

N°

Allegati n°

Firenze, 26 ottobre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC ).  
Controlli antidroga dei Carabinieri nel Plesso Scolastico di Borgo San Lorenzo.  
Rifondazione Comunista chiede chiarezza sulle modalità, sulle motivazioni e su chi abbia deciso  
l'intervento.

Apprendiamo da testimonianze dirette e da relativa notizia apparsa sulla stampa locale  
che il giorno 09/10/2010 alcuni agenti del Corpo dei Carabinieri con cani antidroga  
hanno effettuato controlli sugli studenti del Liceo Giotto Ulivi e dell'Istituto Chino Chini  
all'interno dell'area del plesso scolastico di Via Caiani a Borgo San Lorenzo.

Tale iniziativa ha suscitato il disappunto di alcuni genitori che hanno espresso le loro  
perplexità riguardo al metodo adottato.

Il Gruppo Provinciale di Rifondazione Comunista non riesce a comprendere i motivi per  
i quali un'operazione di tale portata sia stata attivata.

Siamo di fronte ad una emergenza, a presunti episodi legati a criminalità e spaccio di  
sostanze stupefacenti?

Quali i presupposti che hanno richiesto e motivato l'irruzione delle Forze dell'Ordine  
all'interno degli spazi del plesso scolastico?

Perché si è scelta una modalità così invasiva e eclatante?

Nel considerare grave e inopportuno il fatto che la scuola abdichi il suo ruolo di  
educazione, formazione e prevenzione riconducendo il tema dell'uso di sostanze  
stupefacenti a questione da reprimere attraverso l'intervento delle Forze dell'Ordine, gli  
scriventi Consiglieri Provinciali chiedono al Presidente della Giunta e all'Assessore  
competente:

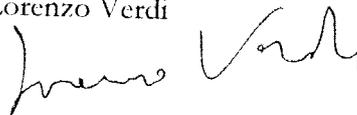
- se fossero a conoscenza di quell'iniziativa e se l'Amministrazione Provinciale fosse  
stata preventivamente informata;
- quali siano i progetti attivati dalle Amministrazioni Locali per la prevenzione  
all'uso di sostanze stupefacenti all'interno delle scuole provinciali;

- di essere informati sulle modalità con le quali è stato eseguito quell'intervento, da chi sia stato deciso, con quali motivazioni e per quali ragioni i genitori degli studenti non siano stati preventivamente informati.
- di acquisire gli esiti delle indagini e dei controlli effettuati.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi





PROVINCIA  
DI FIRENZE

OK.  
27/10/10  
fu

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0423850/2010

26/10/2010

CI. 001.10.01



GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0423850

I.D. 3498991

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del  
N°  
Allegati n°

Firenze, 26 ottobre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Centri Operativi per la Manutenzione Stradale del Mugello impossibilitati a svolgere le loro funzioni: macchine operatrici ferme per guasti e mancate revisioni. La Provincia intervenga immediatamente per scongiurare conseguenze drammatiche.  
Interrogazione dei Consiglieri Calò e Verdi del Gruppo PRC/PdCI/SpC.

Apprendiamo da notizie di stampa che la situazione dei Centri Operativi delle aree Mugello Ovest e Mugello Est risulta alquanto critica da un punto di vista dei mezzi e delle condizioni lavorative dei dipendenti.

Dai dati in nostro possesso risulta che mancano le macchine operatrici per eseguire gli interventi, perchè ormai da mesi non solo non vengono riparati i mezzi (dalla gestione Global Service) ma neanche vengono fatte le revisioni e quindi i mezzi sono fermi ed inutilizzabili.

Nello specifico per quanto riguarda il Centro di Barberino Mugello sono rimasti solo tre mezzi utilizzabili (1 solo trattore per neve) e tutti gli altri sono fermi rendendo impossibile anche le minime attività di manutenzione ordinaria.

Nel Centro Operativo di Firenzuola è rimasto in funzione un solo trattore per neve aprendo scenari inquietanti per il prossimo inverno.

Nel Centro Operativo di Borgo San Lorenzo manca un mezzo adeguato per gli interventi urgenti in reperibilità e attualmente viene utilizzata una autovettura avuta in prestito da un soggetto terzo.

A quanto ci risulta oltre a queste problematiche si registrano ritardi e inadempienze da parte della Provincia che rischiano di creare situazioni ingestibili nel periodo invernale.

I cosiddetti "contratti neve", gli accordi con soggetti privati per gli interventi urgenti per garantire la viabilità in caso di neve, che generalmente venivano stipulati o rinnovati nel periodo estivo, ad oggi non sono stati sottoscritti.

Risulta evidente che alla luce della situazione sopra descritta i dipendenti della Provincia si trovano nell'impossibilità di svolgere il loro lavoro nella manutenzione ordinaria e che le difficoltà aumenteranno allorquando si troveranno a dover fronteggiare gli effetti delle nevicate invernali, con gravi e pericolose ripercussioni sulla sicurezza di tutti quei

cittadini che utilizzano le strade che ricadono sotto la competenza di quei Centri Operativi.

Considerato che negli ultimi anni, e anche durante l'inverno scorso, le emergenze dovute alle avversità atmosferiche hanno trovato puntuale e efficiente risposta nelle aree e sulle strade gestite direttamente dalla Provincia (a differenza di quanto accaduto su quelle affidate al Global Service) e che la situazione attuale rischia di pregiudicare la qualità del lavoro dei Centri Operativi,

gli scriventi Consiglieri Provinciali chiedono al Presidente della Giunta e all'Assessore competente:

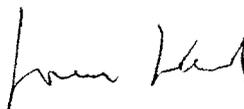
di riferire in merito alle ragioni che rendono inutilizzabili i mezzi in dotazione ai Centri Operativi, i motivi della mancata effettuazione delle revisioni e delle riparazioni da parte del Global Service;

le ragioni per le quali ad oggi non siano stati sottoscritti i cosiddetti "contratti neve" e se si intenda ottemperare a questa mancanza esplicitando tempi di intervento e risorse impegnate.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi



OK 29.10.10 fur

ITER  
3502 749

Gruppo Consiliare PD



PROVINCIA  
DI FIRENZE

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Giunta **BARDUCCI**  
Al Presidente del Consiglio **ERMINI**



Prot Nr. 0426569/2010  
28/10/2010  
Cl. 001.10.01



Firenze, 27 Ottobre 2010

**Oggetto: richiesta cassa integrazione presso la Baldassini Tognozzi Pontello; interrogazione ai sensi dell'art. 40 del Regolamento del Consiglio Provinciale.**

Nei giorni scorsi è apparsa sulla stampa la notizia della richiesta di cassa integrazione per 118 dipendenti della BTP, di cui 85 presso la sede di Calenzano. Si tratta di un segnale che desta particolare preoccupazione per un'impresa tra le più grandi del settore edilizio in Toscana e in Italia e che conta complessivamente circa 900 dipendenti.

Il presidente della BTP, nelle dichiarazioni rilasciate nei giorni scorsi, ha messo in relazione tale richiesta con la difficoltà che sta attraversando il settore delle costruzioni, soprattutto nel comparto dell'edilizia privata. Una crisi che interviene in una fase particolarmente delicata per la Baldassini Tognozzi Pontello, che ha subito recentemente, anche in seguito alle inchieste giudiziarie, un cambio al vertice e che deve anche fronteggiare una difficile situazione finanziaria per la forte esposizione dell'azienda con il sistema bancario.

Un quadro che pertanto si presenta nel complesso preoccupante e che deve vedere l'interesse e l'attenzione delle istituzioni locali, data la rilevanza che l'azienda riveste nel settore delle costruzioni su scala regionale e nazionale e le possibili pesanti implicazioni che potrebbe avere sull'occupazione se questa fase di difficoltà dovesse protrarsi.

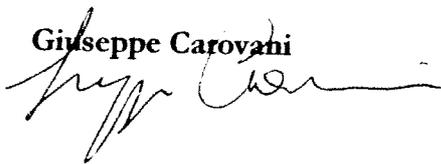
Più in generale a destare preoccupazione, al di là della specifica vicenda della BTP, è la sofferenza del settore edile che rischia di produrre una drastica riduzione degli occupati.

Alla luce di tutto ciò si chiede di sapere se l'Assessore competente e l'Amministrazione hanno preso contatti con l'Amministrazione comunale di Calenzano, ovvero se le istituzioni sono state interpellate dalle organizzazioni sindacali e datoriali, sia su questa vicenda specifica che più in generale sulle difficoltà del comparto.

Si chiede inoltre di sapere più in generale se l'Amministrazione Provinciale intende assumere una qualche iniziativa al fine di sostenere l'occupazione in questo cruciale comparto produttivo, in una fase di particolare difficoltà dovuta all'arresto di ogni dinamismo nel settore immobiliare ma anche alla riduzione delle commesse per le opere pubbliche.

I Consiglieri Provinciali PD

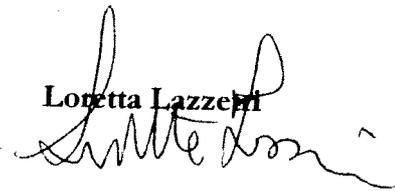
**Giuseppe Carovani**



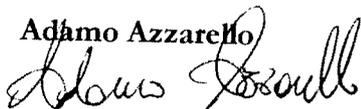
**Stefano Prosperi**



**Loretta Lazzeri**



**Adamo Azzarello**



**Federigo Capecchi**





PROVINCIA  
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0427510

I.D. 3502753 / 1158

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del  
N°  
Allegati n°

ck 29.10.10  
fu  
PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0427510/2010  
28/10/2010  
Cl. 001.10.01

Firenze, 28 ottobre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Sempre più guasti e ritardi sulle linee pendolari. Da Borgo S. Lorenzo a Firenze tre ore. Rifondazione Comunista chiede di aumentare la frequenza e la elasticità degli orari parimenti all'aumento della flessibilità degli orari dei lavoratori.

Interrogazione dei Consiglieri Calò e Verdi del Gruppo PRC/PdCI/SpC.

Il regionale 11978, partito da Borgo San Lorenzo alle 7,24, passato, poi da Pontassieve alle 8,18 (già con cinque minuti di ritardo) e bloccato poi definitivamente al Girone Spinto, poi, da un' altro treno passeggeri, utilizzato per portare quello guasto fino alla fermata di Rovezzano .

Questa la cronaca di un ordinario disservizio dei treni pendolari. Tre ore, sequestrati sul treno senza ricevere alcuna informazione. Un analogo esperienza i pendolari l'avevano già fatta una decina di giorni fa, quando un treno che sarebbe dovuto arrivare alle 8,30 a Firenze, giunse a destinazione alle 11,40.

Purtroppo la situazione del trasporto pubblico non va certo a migliorare, con continui tagli, sia alla manutenzione che alla frequenza dei servizi di trasporto. La pessima gestione di queste linee da parte di Trenitalia era già stata segnalata più volte dai comitati dei pendolari e da Rifondazione Comunista, così come era stato segnalata la disparità di trattamento dei cittadini utenti rispetto ai clienti dell'Alta Velocità. Scarsa attenzione, mancanza di decoro nelle carrozze, sicurezza insufficiente, confort inesistenti. In un momento di grave crisi economica e ambientale, quando la riconversione al mezzo pubblico è la strada principale su cui investire per affrontare il tema della mobilità. Sappiamo infatti che sempre più lavoratori, che per motivi principalmente economici si sono spostati con le loro famiglie fuori dalla cintura cittadina, hanno bisogno dei servizi di trasporto elastico , che copra sempre maggiori fasce, in quanto ai lavoratori viene chiesto sempre più flessibilità negli orari di lavoro e contrariamente i servizi dei trasporti tendono sempre più a condensarsi nelle ore "canoniche" aumentando le attese e i tempi morti.

È inaccettabile che di fronte ad un guasto ci sia, come nel presente caso, ci sia un comportamento pressapochista e menefreghista nei confronti dei cittadini e del danno

Palazzo Medici Riccardi  
via Cavour, 1 - 50129 Firenze  
tel. 055 2760306  
tel. 055 2760389  
prc@provincia.fi.it  
www.provincia.fi.it

recato ai lavoratori, procuratogli dal sensibile ritardo, con una inconcepibile modalità nella comunicazione sui guasti e/o ritardi troppo generica e pressappochista. Inammissibile che non ci sia un protocollo per intervenire tempestivamente riducendo al minimo il ritardo accumulato. Dovrà essere chiarita i motivi per i quali Trenitalia non abbia avuto la sensibilità di far fermare il convoglio alla stazione di Compiobbi per ridurre i disagi, le attese consentendo un cambi di carrozze.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nel ritenere inaccettabili i continui guasti e ritardi subiti dai pendolari, e soprattutto il fatto che si continuano ad ignorare proteste, sollecitazioni e proposte tese a riqualificare il trasporto pubblico su rotaia chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente:

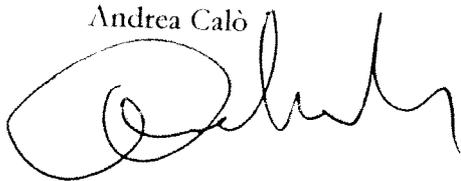
Di riferire sull'accaduto del treno regionale 11978, in merito alle ragioni che hanno prodotto il guasto;

Come mai non si è provveduto a far scendere i passeggeri alla stazione precedente e come mai non risulti esserci un protocollo di sicurezza relativo ai possibili guasti.

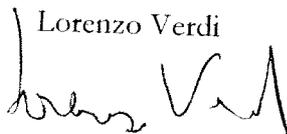
Quali impegni deve assolvere Trenitalia, previsti dal contratto di servizio, relativamente ai modi e ai tempi della comunicazione agli utenti in caso di guasto o ritardo grave.

Se sono previste nella revisione del Piano di Trasporti Provinciale una maggiore e più elastica frequenza delle corse in maniera di uniformarsi ai sempre più flessibili orari dei lavoratori, eliminando pause e tempi morti, tali da risultare preferibile per gli utenti/lavoratori l'uso del mezzo privato.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi



3703724 1159

OK 22.10.10  
fuy



PROVINCIA  
DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Lega Nord

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA	<input checked="" type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		
<input type="checkbox"/>	RISOLUZIONE		

Al Presidente del Consiglio ERMINI  
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0427938/2010  
28/10/2010  
Cl. 001.10.01



Firenze, 28 ottobre 2010

**Oggetto: "Canale 10 in crisi, dipendenti senza stipendio, pericolo chiusura"**

**Considerato che:**

- da notizie in nostro possesso abbiamo appreso che causa una grave crisi aziendale della società multimediale Profit, sarebbero seriamente a rischio i posti di lavoro della consociata di detto gruppo, la storica emittente televisiva fiorentina Canale 10;
- i dipendenti di Canale 10, avrebbero richiesto un incontro con le tutte le istituzioni del territorio in cui opera l'emittente locale fiorentina: Regione Toscana, Provincia di Firenze, Comune di Firenze;
- questa storica ed importante emittente televisiva, svolge un ruolo significativo per l'informazione locale, con la trasmissione di notizie che provengono sia dal territorio che dalle istituzioni locali (Provincia di Firenze, i vari comuni e la Regione Toscana);
- allo stato attuale, i dipendenti non avrebbero riscosso le retribuzioni dal mese di agosto 2010;

**Lo Scrivente Consigliere Provinciale**

**INTERROGA**

**Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per sapere:**

- se questa Amministrazione abbia incontrato una rappresentanza dei lavoratori di Canale 10;
- che cosa intenda fare questa Amministrazione, per quanto di sua competenza, ai fini di un esito positivo della vertenza in atto.

**MARCO CORDONE**

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)